UNIVERSITÉ DE PARIS

INSTITUT DE DROIT ROMAIN

12, Place du Panthéon
75005 PARIS

IMPRIMÉ

Poste crédit 75 74
Recette Bd Mont. 75

MONSIEUR LE PROFESSEUR DE MARTINO F.
258 VIA ANIELLO FALCONE
NAPOLI

ITALIE

ASSR



18 - 1 - 1925 – 8 - 1 - 1974

L'Istituto di Diritto romano dell'Università di Catania comunica con profondo dolore la scomparsa del Prof. Santi Di Paola.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

BANCA D'AMERICA E D'ITALIA

SERVIZIO PRESTITEMPO - SEGNALAZIONI VARIE

10/11/75

1

CODICI			NOMINATIVO
498185		14581	DE MARTINO FRANCESCO

INDIRIZZO			
VIA ANIELLO FALCONE 258	80127	NAPOLI	
VIA	CAP.	CITTÀ	N. TELEF.

PRESTITO				MOTIVO SEGNALAZIONE	COD. EVENT. RINNOVO
AMMONTARE	RATE	AMMONT. RATA	PRIMA SCADENZA		
2.415.000	23	105.000	30/05/75	RATA SCAD.	

IMPORTO PAGATO ALLA DATA	IMPORTO IMPAGATO ALLA DATA	GIORNI DI RITARDO															DATA ULTIMO PAGAM.
		10	30	60	90	120	150	180	210	240	270	300	330	360	390	420	450	
525000	105000		*															07/10/75

RATE PAGATE ANTICIPATE		RATE PROROGATE % RINNOVATE		RATE PAGATE IN RITARDO		PAGAMENTO PARZIALE	INTERESSI DI RITARDO	RESIDUO DEBITO
N.	IMPORTO	N.	IMPORTO	N.	IMPORTO			
				1	105000		525	1.890.000

IMPORTANTE: VOLTARE →

CENTRO CONTABILE

3

Senato della Repubblica - Archivio Storico

MOD. 126 C.E. - 100.000 - 8/74 - G.A.

Salvo errore il nostro finanziamento risulta scoperto delle rate indicate a tergo. Vi invitiamo pertanto a versare ENTRO E NON OLTRE CINQUE GIORNI dalla ricezione della presente quanto dovutoci, dandone tempestiva comunicazione alla filiale di Napoli. In difetto passeremo la pratica al Legale ed ai sensi degli art. 3 e 4 delle condizioni generali di finanziamento dovrete rimborsare subito le rate scadute più il residuo debito e tutte le spese connesse.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

4

10

Napoli, 9 dicembre 1974

Caro De Martino,

alla vigilia del rinnovo del Consiglio di Amministrazione del Banco di Napoli, riteniamo doveroso sottoporti alcune considerazioni.

Sussiste l'esigenza di un legame fra la politica del Partito e la politica degli Enti Pubblici, tale che gli organi dirigenti di Partito possano in ogni momento influire in maniera determinante sull'azione che ogni giorno gli Enti stessi vanno a svolgere.

Se questa esigenza è riferibile in via generale ad ogni Ente pubblico, è di particolare momento per il Banco di Napoli che per finalità istitutive dovrebbe svolgere una politica promozionale a favore del Mezzogiorno, politica nella quale il Partito è particolarmente impegnato.

Ne nasce di conseguenza la necessità di un legame organico tra la politica meridionalistica che il PSI esprime e la politica che il Banco di Napoli va a svolgere.

Questo dato di fatto ha giustificato e legittimato la presenza di amministratori socialisti nel Banco di Napoli.

E non a caso il Partito operò dieci anni orsono una scelta per la presenza negli organi direttivi del Banco di militanti che fossero espressione organica ed autentica delle istanze di partito, non solo a livello napoletano ma dell'intero Mezzogiorno.

Ciò ha consentito, sempre in questi anni, una rapida e puntuale esecuzione delle direttive di intervento creditizio a favore degli enti locali e della Pubblica Amministrazione, nonchè dell'apparato produttivo a sostegno dei livelli di occupazione e di reddito. La qualcosa non è di poco conto se si considera la situazione di crisi che caratterizza il quadro occupazionale del Mezzogiorno e le crescenti tensioni che da esso provengono, nonchè il ruolo che gli organismi pubblici meridionali occupano nella formazione del reddito di quest'area del Paese.

Sul piano aziendale, poi, è a tutti noto che la presenza del Partito ha favorito un processo di crescita e di partecipazione democratica dei lavoratori del Banco nella conduzione dell'Istituto. Ciò è comprovato, del resto, dal fatto che gli attuali ordinamenti interni del Banco vengono pre

Senato della Repubblica - Archivio Storico

5

si a riferimento dai lavoratori delle altre aziende di credito.

A tale riguardo non può non rilevarsi la disattenzione del Partito in occasione della nomina del Presidente del Banco e nell'accettare una designazione DC che l'opinione pubblica - nonostante le sommesse rettifiche - considera come socialista: il Prof.Pagliazzi è certamente persona democratica ma non ci risulta abbia legami organici col Partito.

In un contesto del genere e pur in presenza di una situazione assai difficile per l'avvenuta designazione di un Presidente che passa per socialista, riteniamo che l'impegno del Partito debba essere totale per la conservazione di una posizione decisamente perseguita ben dieci anni fa e che non può essere sottovalutata proprio oggi.

La soluzione di compromesso, come quella ventilata di una doppia vice presidenza, imporrebbe, comunque, al Partito la rivendicazione di una immediata nomina di un vice presidente socialista in attesa che le necessarie modifiche da apportare allo statuto vigente, consentano l'elezione del secondo vice presidente.

Confidiamo nella tua sensibilità per un deciso ed autorevole intervento.

Fraternamente ti salutiamo.

Per il NAS Bco Napoli Nicoletto Rodeo

della segreteria prov.le Cgil-Bancari Orazio Verdone

Per la Segreteria della C.I.C. Luigi Russo

Per la Segreteria della Federazione provinciale Giuseppe Grimaldi

Componente Commissione di Parità Pierluigi Pastore

Per il Direttivo Regionale Bancari Campania

Giuseppe Martini del Comitato Regionale Campania

Senato della Repubblica - Archivio Storico

C.E. Fed. Napoli

6

Per la Segreteria Prov. UIL Bancari

Per la sezione P.S.I. di Sorrento

Senato della Repubblica - Archivio Storico

1) - Il 7 aprile è stato convocato il Consiglio d'Amministrazione del Banco.

2) - Se entro tale data l'On.le Colombo farà conoscere il favorevole orientamento del Ministero del Tesoro, il Consiglio d'Amministrazione del Banco delibererà la proposta di modifica dello Statuto per la nomina di due Vice Presidenti.

3) - Il Consiglio d'Amministrazione del 7/4 convocherà il Consiglio Generale del Banco, per il giorno 30 aprile, con all'o.d.g. : l'approvazione del bilancio e, nel caso che si verifichi il punto 2), con la proposta di modifica dello Statuto.

4) - Il 30/4 il Consiglio Generale approverebbe e il bilancio e la modifica dello Statuto; in tal caso, il nuovo Consiglio Generale che sarà insediato ai primi di maggio potrà procedere alla nomina dei due V.Presidenti e del Consiglio di Amministrazione.

5) - Qualora non si verifichi il punto 2), la proposta di modifica dello Statuto dovrà essere deliberata dal nuovo Consiglio d'Amministrazione (che si riunirà per la prima volta in maggio) ed approvata dal Consiglio Generale (terza riunione di detto Organo) che potrà essere convocato nel mese di maggio.

6) - Il Consiglio d'Amministrazione entro la fine di giugno - primi di luglio dovrà convocare un quarto Consiglio Generale per la nomina dei due V.Presidenti.

7) - Tutto ciò presuppone che sia possibile soprassedere alla nomina del Vice Presidente nella prima riunione di maggio del nuovo Consiglio Generale, rinviando l'adempimento di una così importante norma statutaria, di almeno due mesi, nel corso dei quali, in caso di impedimento del Presidente, si bloccherebbe l'attività del Banco, in quanto lo Statuto non prevede deleghe a Consiglieri, per la rappresentanza dell'Istituto.

8) - Se la D.C. "veramente" intende pervenire alla nomina contemporanea dei due V. Presidenti, l'On.le Colombo deve intervenire nel senso indicato al punto 2).
Diversamente, in maggio , assisteremo al colpo di mano della nomina di un solo V. Presidente nella persona dell'avv. Acampora e, come a Vostra conoscenza, avremo le più che giustificate dimissioni del compagno Laviano.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

SERIE 3
POPOLAZIONE
FOGLIO 37
Numero unico

NOTIZIARIO ISTAT
FOGLIO D'INFORMAZIONI
DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

ANNO IV N. 1
APRILE 1974
Sped.abb.post.-Gr.3-70%

SCIOGLIMENTI E CESSAZIONI DEGLI EFFETTI CIVILI DEL MATRIMONIO (ANNI 1971-73)

PREMESSA - L'Istituto Centrale di Statistica effettua dal febbraio 1971 la rilevazione mensile dei procedimenti di scioglimento e cessazione degli effetti civili del matrimonio (1) che si instaurano in base alla legge del 1° dicembre 1970, n. 898, sulla "disciplina dei casi di scioglimento del matrimonio".

L'indagine si articola in 2 distinte rilevazioni tendenti: la prima, a seguire l'iter dei procedimenti dal momento della presentazione della domanda fino al loro esaurimento; la seconda rivolta all'accertamento di taluni aspetti demografico-sociali del fenomeno considerato.

Pertanto, nel presente Notiziario, unitamente ad alcuni dati (gia' in parte resi noti dall'ISTAT nelle pubblicazioni correnti) sugli scioglimenti e cessazioni degli effetti civili del matrimonio verificatisi in Italia dall'entrata in vigore della legge sopra ricordata (sez. A), vengono anche riportati i principali risultati di particolari elaborazioni concernenti gli aspetti demografico-sociali (Sez. B).

Sez. A - MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI NEGLI ANNI 1971-72-73

Le domande di scioglimento e di cessazione degli effetti civili del matrimonio presentate nel triennio 1971-73 (Prosp. 1) sono state 92.188, delle quali 55.615 (60,3%) nel 1971, 21.272 (23,1%) nel 1972 e 15.301 (16,6%) nel 1973. In rapporto a 100.000 abitanti le domande presentate sono risultate 102,7 nel 1971, 39,0 nel 1972 e 27,7 nel 1973.

L'elevata frequenza per l'anno 1971 e' da attribuirsi al fatto che, dopo l'entrata in vigore della legge, venne presentato un gran numero di domande relative a situazioni pregresse.

Per quanto concerne le domande accolte, che sono state complessivamente 66.641 nel triennio, l'elevata frequenza dell'anno 1972 (49,0%), testimonia il notevole lavoro compiuto dalla Magistratura nel detto anno.

Prosp. 1 - Domande di scioglimento e cessazione degli effetti civili del matrimonio presentate ed accolte

Anni	Domande presentate			Domande accolte	
	Numero	%	per 100.000 abitanti	Numero	%
1971	55.615	60,3	102,7	17.134	25,7
1972	21.272	23,1	39,0	32.627	49,0
1973	15.301	16,6	27,7	16.880	25,3
Totale . . .	92.188	100,0	-	66.641	100,0

Nel prosp. 2 e' indicato, in cifre assolute e per 100.000 abitanti, il numero delle domande per cessazione e scioglimento del matrimonio presentate nelle varie regioni.

Come si vede, in tutti e tre gli anni considerati, la Liguria, il Friuli-Venezia Giulia, il Lazio, il Piemonte-Valle d'Aosta, la Sicilia e la Lombardia presentano valori per 100.000 abitanti superiori al valore medio relativo al complesso dell'Italia (102,7 per il 1971, 39,0 per il 1972 e 27,7 per il 1973). Le regioni che presentano invece i piu' bassi valori per 100.000 abitanti sono: l'Umbria, il Molise, la Basilicata, la Sardegna e le Marche.

Nel prospetto 3 sono riportate le frequenze delle domande accolte, per regione, nei singoli anni 1971, 1972 e 1973.

---

(1) - *Le sentenze di scioglimento si riferiscono ai matrimoni contratti a norma del codice civile; mentre le sentenze di cessazione degli effetti civili, ai matrimoni celebrati con rito religioso regolarmente trascritto.*

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Prosp. 2 - Domande di scioglimento e cessazione degli effetti civili del matrimonio presentate, per regione

Regioni	1971		1972		1973	
	Numero	Per 100.000 abitanti	Numero	Per 100.000 abitanti	Numero	Per 100.000 abitanti
Piemonte- Valle d'Aosta	5.975	131,5	2.389	52,2	1.671	36,3
Lombardia	9.105	106,5	3.375	39,1	2.877	33,0
Trentino- Alto Adige	670	79,5	271	31,9	184	21,5
Veneto	2.549	61,7	900	21,6	585	13,9
Friuli-Venezia Giulia	2.535	208,8	874	71,4	544	44,1
Liguria	4.146	223,5	1.542	82,8	1.026	54,9
Emilia-Romagna	3.915	101,8	1.343	34,7	995	25,5
Toscana	3.238	93,2	1.150	32,8	782	22,2
Umbria	453	58,4	166	21,3	108	13,7
Marche	585	43,0	210	15,4	122	8,9
Lazio	7.403	157,7	2.744	57,9	2.154	44,8
Abruzzi	867	74,3	323	27,4	169	14,2
Molise	186	58,1	68	21,1	38	11,7
Campania	3.956	78,1	1.715	33,5	1.337	25,8
Puglia	2.449	68,3	1.033	28,5	688	18,7
Basilicata	281	46,6	98	16,1	80	13,1
Calabria	1.612	81,0	728	36,5	355	17,7
Sicilia	5.046	107,8	2.091	44,3	1.399	29,3
Sardegna	641	43,4	252	16,9	187	12,3
ITALIA	55.615	102,7	21.272	38,9	15.301	27,7

Sez. B - ALCUNE CARATTERISTICHE DEMOGRAFICO -SOCIALI DEGLI SCIOGLIMENTI E CESSAZIONI DEL MATRIMONIO (BIENNIO 1971 -1972)

Ai fini di una corretta interpretazione dei dati esposti nella presente sezione - in particolare per quelli relativi alla durata del matrimonio, alla durata della convivenza, all'eta' dei coniugi e all'affidamento dei figli - e' da tener presente che essi risultano influenzati dal fatto che i casi di scioglimento e di cessazione del matrimonio definiti negli anni 1971-72 riguardano in gran parte, come gia' si e' detto, situazioni pregresse, talvolta anche remote.

Nel Prosp. 4 sono riportati gli scioglimenti e le cessazioni degli effetti civili del matrimonio secondo l'anno di celebrazione del matrimonio stesso. Da esso si rileva, tra l'altro, che il 63,1% dei casi si riferisce a matrimoni celebrati anteriormente al 1951.

Nel Prosp. 5 gli scioglimenti e le cessazioni del matrimonio sono distribuiti

Prosp. 3 - Domande accolte con sentenze di scioglimento e cessazione degli effetti civili del matrimonio, per regione.

Regioni	1971	1972	1973
Piemonte-Valle d'Aosta	2.436	2.773	1.944
Lombardia	2.601	5.936	2.978
Trentino-Alto Adige	359	353	221
Veneto	745	1.481	779
Friuli-Venezia Giulia	1.180	1.382	622
Liguria	1.555	2.458	1.338
Emilia	1.405	2.228	1.185
Toscana	947	1.846	745
Umbria	102	252	154
Marche	196	273	147
Lazio	1.985	4.633	2.275
Abruzzi	387	413	151
Molise	45	108	66
Campania	929	2.620	1.518
Puglia	551	1.368	688
Basilicata	68	146	89
Calabria	496	915	381
Sicilia	1.056	3.081	1.382
Sardegna	91	361	217
ITALIA	17.134	32.627	16.880

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Prosp. 4 - Domande accolte con sentenza di scioglimento e cessazione degli effetti civili del matrimonio, secondo l'anno di matrimonio
(Biennio 1971-72)

Anno di celebrazione del matrimonio	Domande accolte	
	N°	% sul totale
Fino al 1920	1.051	2,1
Dal 1921 al 1930	2.710	5,5
1931-35	3.496	7,0
1936-1940	6.577	13,2
1941-1945	8.579	17,2
1946-1950	8.981	18,1
1951-1955	7.525	15,1
1956-1960	6.677	13,4
1961-1965	3.913	7,9
1966-oltre	252	0,5
Totale	49.761	100,0

Prosp. 5 - Domande accolte con sentenza di scioglimento e cessazione degli effetti civili del matrimonio, secondo la durata della convivenza dei coniugi
(Biennio 1971-1972)

Durata della convivenza	Domande accolte	
	Numero	% sul totale
Meno di 1 anno	2.074	4,3
1-3	9.774	20,1
4-5	6.847	14,1
6-10	14.212	29,3
11-15	7.834	16,1
16 e piu'	7.800	16,1
TOTALE	48.541	100,0

a seconda della durata della convivenza coniugale (1). Da tale prospetto si rileva, tra l'altro, che nel 24,4% dei casi la durata della convivenza e' stata inferiore a 4 anni; nel 43,4% ha avuto una durata compresa tra 4 e 10 anni e nel 32,2% ha avuto una durata di oltre 11 anni. Nel prospetto 6 le domande accolte per scioglimenti e cessazioni sono raggruppate secondo l'eta' del marito e l'eta' della moglie. Si puo' notare al riguardo che un'elevata percentuale dei mariti (77,7%) aveva una eta' di oltre 40 anni.

Prosp. 6 - Domande accolte con sentenze di scioglimento e cessazione degli effetti civili del matrimonio, secondo l'eta' del marito e della moglie
(Biennio 1971-72)

Classi di eta'	Domande accolte	
	Numero	% sul totale
A - Eta' del marito		
Fino a 24 anni	123	0,2
25-29	882	1,8
30-39	8.046	16,2
40-49	17.197	34,6
50-59	14.582	29,3
60 e oltre	6.880	13,8
non indicata	2.051	4,1
Totale	49.761	100,0
B - Eta' della moglie		
Fino a 24 anni	551	1,1
25-29	2.202	4,4
30-39	11.424	23,0
40-49	18.306	36,8
50-59	11.162	22,4
60 e oltre	4.347	8,7
non indicata	1.769	3,6
Totale	49.761	100,0

Prosp. 7 - Domande accolte con sentenza di scioglimento e cessazione degli effetti civili del matrimonio secondo la condizione dei coniugi
(Media degli anni 1971 e 1972)

Condizioni	Numero	Su 100.000 persone in eta' da 14 anni in poi (a) nella stessa condizione
Condizione professionale		
Imprenditori e liberi professionisti	1.772	492
Dirigenti e impiegati	8.438	218
Lavoratori in proprio e coadiuvanti	6.090	133
Operai e assimilati	9.876	99
Condizione non professionale e non indicata	13.585	72
Totale	49.761	132

(a) - Esclusi studenti e persone in cerca di prima occupazione.

(1) - Il totale delle domande accolte che figura nel prospetto 5 (48.541) risulta inferiore al numero delle domande accolte risultante dagli altri prospetti (49.761).
Cio' dipende dalla circostanza che nel prosp. 5 sono considerati soltanto gli scioglimenti ottenuti a seguito di separazione, mentre sono esclusi gli scioglimenti ottenuti per altri motivi previsti dalla legge (condanna penale di uno dei coniugi, annullamento di matrimonio ottenuto all'estero, ecc.).

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Per le mogli la corrispondente percentuale risulta pari a 67,9%.

Nel prospetto 7 il numero degli scioglimenti e cessazioni del matrimonio per la media degli anni 1971-72 risulta distribuito secondo la condizione professionale dei coniugi.

In esso sono anche riportati i rapporti per 100.000 persone, di eta' superiore ai 14 anni, appartenenti alle stesse condizioni, rapporti che misurano per ciascuna condizione la frequenza relativa degli scioglimenti e cessazioni accordati nella media del biennio 1971-72.

Come si vede, la detta frequenza, risulta pari a 492 per gli imprenditori e i liberi professionisti, a 218 per i dirigenti e gli impiegati, a 133 per i lavoratori in proprio, a 99 per gli operai e assimilati, a 72 per le condizioni non professionali o non indicate (categoria, questa, nella quale rientrano le casalinghe), e, infine, a 132 per il complesso di tutte le condizioni.

Per quanto concerne l'affidamento dei figli, e' anzitutto da osservare che nel corso del biennio 1971-72, su un totale di 49.761 casi di scioglimento e cessazione degli effetti civili del matrimonio accordati, ve ne sono stati 12.450 per i quali si e' dovuto procedere all'affidamento di figli in minore eta'.

Pertanto, nei restanti 37.303 casi non e' stato necessario procedere a tale affidamento in quanto trattavasi di coppie che o non avevano figli o i cui figli erano gia' maggiorenni.

Il numero dei figli in minore eta', affidati a seguito di sentenze, e' stato nel biennio di 18.107.

Come si rileva dal prospetto 8, nel quale i figli sono distribuiti a seconda della loro eta' e della persona a cui sono stati affidati, il 21% dei figli e' stato affidato al padre, il 77,3% alla madre, lo 0,7% alternativamente al padre e alla madre e l'1% ad altre persone od enti.

Prosp. 8 - Numero dei figli, in minore eta', affidati a seguito di domande accolte con sentenza di scioglimento e cessazione degli effetti civili del matrimonio.

(Biennio 1971-1972)

Eta' dei figli	Figli affidati				
	al padre	alla madre	alternativamente al padre e alla madre	ad altre persone o enti	Totale
Fino a 3 anni. .	5	101	-	-	106
Da 4 a 5 anni. .	23	197	2	1	223
Da 6 a 10 anni .	597	3.205	22	43	3.867
Da 11 a 14 anni.	1.151	4.194	46	65	5.456
Da 15 a 20 anni.	2.025	6.296	55	79	8.455
TOTALE . .	3.801	13.993	125	188	18.107
Percentuale . .	21,0	77,3	0,7	1,0	100,0

ISTAT-PD/Centro stampa-200474-(c.4.750)

Gli abbonamenti decorrono dal 1° gennaio anche se sottoscritti nel corso dell'anno. In tal caso l'abbonato ricevera' i numeri dell'annata gia' pubblicati.
L'abbonato ai periodici ISTAT ha diritto a ricevere gratuitamente i fascicoli non pervenutigli soltanto se ne segnalera' il mancato arrivo entro 10 giorni dal ricevimento del fascicolo successivo. Decorso tale termine, si spediscono solo contro rimessa dell'importo.
Le variazioni di indirizzo devono essere segnalate dall'abbonato per iscritto.
Gli abbonati a tutti i periodici hanno diritto allo sconto del 50% sul prezzo di copertina per l'acquisto di una sola copia di altre pubblicazioni non periodiche dell'ISTAT edite nel corso dell'anno in cui e' stato sottoscritto l'abbonamento.
LE PUBBLICAZIONI POSSONO ESSERE RICHIESTE DIRETTAMENTE ALL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA (VIA CESARE BALBO, 16 - 00100 ROMA) VERSANDO IL RELATIVO IMPORTO, MAGGIORATO DEL 10% PER SPESE DI SPEDIZIONE E ONERI FISCALI, SUL c/c POSTALE n. 1/9453.

Tav. 104 — Provvedimenti emessi in materia cautelare ed esecutiva

ANNI / Distretti di Corte di Appello	Sequestri: Giudiziari	Sequestri: Conservativi	Sequestri: Totale	Decreti di ingiunzione	Pignoramenti mobiliari: N	Pignoramenti mobiliari: Ammont. debito milioni di lire	Vendite giudiziarie: Mobili e frutti pendenti	Vendite giudiziarie: Immobili	Vendite giudiziarie: Totale
1966	2.750	11.974	14.724	504.290	410.712	110.629	26.805	1.408	28.213
1967	2.820	11.680	14.500	540.110	426.942	110.967	25.491	1.329	26.820
1968	2.571	11.554	14.125	581.244	440.582	116.151	29.069	1.562	30.631
1969	2.474	9.610	12.084	581.484	407.782	112.301	27.198	1.373	28.571
1970	2.726	9.796	12.522	598.501	397.056	127.573	30.160	1.486	31.646
1970 PER DISTRETTI DI CORTE DI APPELLO									
Torino	299	722	1.021	42.131	25.123	11.726	2.149	102	2.251
Milano	605	635	1.240	143.001	46.164	24.590	5.138	153	5.291
Brescia	77	393	470	13.070	12.009	5.179	876	75	951
Trento	14	203	217	5.281	3.118	1.272	477	48	525
Venezia	204	833	1.037	28.269	19.450	9.473	1.736	64	1.800
Trieste	51	241	292	12.198	6.289	2.097	578	43	621
Genova	85	545	630	22.464	16.707	5.939	1.561	70	1.631
Bologna	100	559	659	24.939	18.058	7.934	1.503	113	1.616
Firenze	64	586	650	30.365	30.389	8.889	2.289	90	2.379
Perugia	10	97	107	5.866	5.989	1.749	426	11	437
Ancona	15	224	239	6.215	5.869	2.405	569	33	602
Roma	175	592	767	114.978	52.744	10.951	4.741	155	4.896
L'Aquila	28	162	190	8.643	8.190	1.792	526	18	544
Campobasso (sez.)	8	20	28	1.796	1.382	379	82	10	92
Napoli	274	605	879	32.817	33.565	6.197	1.944	177	2.121
Salerno (sez.)	21	116	137	7.915	6.416	1.707	399	14	413
Bari	131	654	785	17.731	17.474	4.465	878	72	950
Lecce	109	587	696	11.667	16.827	3.264	1.236	71	1.307
Potenza	10	40	50	3.600	2.379	819	49	13	62
Catanzaro	53	143	196	7.392	9.957	2.644	526	19	545
Reggio di Calabria (Sez.)	2	28	30	2.502	3.254	577	110	—	110
Palermo	118	683	801	13.502	19.773	5.515	408	33	441
Messina	28	96	124	4.866	5.135	1.049	239	9	248
Caltanissetta	38	99	137	2.062	2.167	492	32	5	37
Catania	152	655	807	19.803	17.117	3.911	857	37	894
Cagliari	55	278	333	15.428	11.511	2.538	831	51	882
ITALIA	**2.726**	**9.796**	**12.522**	**598.501**	**397.056**	**127.573**	**30.160**	**1.486**	**31.646**

Tav. 105 — Provvedimenti emessi in materia di matrimonio e di stato delle persone

ANNI / Distretti di Corte di Appello	Separazioni personali dei coniugi: Istanze presentate	Istanze esaurite: Totale	omolog. o accol.: consensuali	contenziose	Tutele aperte: Totale	di minorenni	Curatele aperte: Totale	per emancipazione	Legittimazioni per decreto	Adozioni ordinarie	Affidamenti preadottivi	Adozioni speciali (a)	Affiliazioni omologate
1966	12.401	11.807	4.692	1.577	9.839	5.818	5.830	5.439	14	2.863	—	—	2.581
1967	13.995	12.934	5.289	1.549	10.301	5.954	5.677	5.128	17	2.001	12	379	2.032
1968	15.834	15.340	5.664	1.843	10.091	6.097	5.357	4.953	11	2.243	1.380	2.910	1.766
1969	15.622	14.077	6.294	1.875	9.091	5.383	4.820	4.451	16	1.659	2.503	3.205	1.877
1970	18.957	16.360	7.419	2.161	9.469	5.526	4.547	4.139	10	1.308	2.703	3.921	1.664
1970 PER DISTRETTI DI CORTE DI APPELLO													
Torino	2.541	2.275	1.136	291	940	632	365	325	—	49	216	305	129
Milano	2.954	2.616	1.051	413	1.559	500	474	448	2	69	323	468	196
Brescia	608	550	237	48	367	288	329	320	—	24	111	146	53
Trento	248	223	103	39	198	153	79	66	—	20	34	19	26
Venezia	971	816	347	133	1.080	490	534	483	1	63	277	100	40
Trieste	639	631	336	102	395	175	132	121	—	15	41	43	46
Genova	1.411	1.284	595	197	232	186	172	162	1	45	93	174	132
Bologna	1.403	1.338	743	229	489	398	797	734	—	30	288	174	72
Firenze	1.045	829	454	107	499	228	583	546	—	58	243	257	40
Perugia	180	140	70	13	109	68	143	131	—	17	31	59	13
Ancona	172	147	51	12	124	68	238	213	—	17	10	64	21
Roma	2.926	2.418	1.185	163	821	649	212	190	2	130	238	440	184
L'Aquila	220	173	64	24	85	54	54	51	—	32	88	94	31
Campobasso (sez.)	40	35	15	8	40	19	21	18	—	6	—	2	3
Napoli	822	750	351	120	574	391	99	86	1	239	209	717	173
Salerno (sez.)	94	89	41	8	149	85	27	24	1	26	35	46	24
Bari	515	456	117	43	362	201	57	48	—	80	103	219	51
Lecce	369	249	69	26	211	117	49	38	—	107	79	121	61
Potenza	58	57	25	10	49	33	2	1	—	9	25	44	11
Catanzaro	223	121	42	19	157	106	21	12	1	77	50	62	108
Regg. di Calabria (Sez.)	74	36	12	3	22	13	6	4	—	16	10	26	13
Palermo	344	215	90	39	352	219	38	29	1	52	56	166	50
Messina	246	169	41	36	109	70	15	13	—	35	19	29	41
Caltanissetta	40	28	5	9	56	35	11	11	—	27	14	23	32
Catania	647	592	209	54	319	203	52	33	—	59	74	78	96
Cagliari	187	123	30	15	171	145	37	32	—	6	36	45	18
ITALIA	**18.957**	**16.360**	**7.419**	**2.161**	**9.469**	**5.526**	**4.547**	**4.139**	**10**	**1.308**	**2.703**	**3.921**	**1.664**

(a) In applicazione della Legge 5-6-1967, n. 431, comprese le adozioni speciali ammesse ai sensi delle norme transitorie della legge stessa (art. 6).

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Tav. 5-3 — Procedimenti di separazione personale dei coniugi

PERIODI — DISTRETTI DI CORTE DI APPELLO	RITO CONSENSUALE						RITO CONTENZIOSO					
		Esauriti						Esauriti				
								con sentenza		senza sentenza		
	Sopravvenuti	omologazione	non omologazione	archiviazione	conciliazione	Totale	Sopravvenuti	accoglimento	rigetto	cancellazione dal ruolo ed altri motivi	conciliazione	Totale
1971	11.733	8.553	90	2.254	74	10.971	9.781	2.516	197	4.293	149	7.155
1972	12.960	10.173	21	2.329	90	12.613	9.742	2.489	176	5.026	137	7.828
1972: Gennaio-Novembre	11.967	9.111	19	2.113	80	11.323	8.835	2.206	158	4.442	122	6.928
1973: Gennaio-Novembre	12.978	9.467	20	2.174	87	11.748	9.465	2.356	166	4.495	137	7.154
1972: Novembre	1.183	718	1	229	12	960	778	174	12	393	12	591
1973: Settembre	1.203	439	—	142	13	594	957	79	6	214	10	309
Ottobre	1.513	909	1	265	8	1.183	1.208	215	14	535	6	770
Novembre	1.327	950	1	178	12	1.141	967	216	9	507	6	738
NOVEMBRE 1973												
Torino	143	83	—	23	3	109	142	21	3	78	1	103
Milano	277	110	—	13	1	124	185	78	—	108	1	187
Brescia	85	57	—	8	1	66	20	1	—	13	—	14
Trento	21	21	—	2	—	23	12	2	—	9	—	11
Venezia	45	30	—	3	—	33	35	9	1	20	—	30
Trieste	49	39	—	9	1	49	25	1	—	22	2	25
Genova	97	96	—	13	1	110	78	12	1	29	—	42
Bologna	125	93	—	14	1	108	55	31	—	28	—	59
Firenze	94	71	—	23	2	96	48	10	—	5	1	16
Perugia	17	10	—	8	1	19	3	—	—	3	—	3
Ancona	12	12	—	—	—	12	5	—	—	3	—	3
Roma	201	163	—	45	—	208	99	24	3	46	1	74
L'Aquila	9	2	—	2	—	4	3	—	—	3	—	3
Campobasso (Sez.)	—	—	—	—	—	—	2	1	—	2	—	3
Napoli	50	42	—	7	—	49	60	8	—	21	—	29
Salerno (Sez.)	12	20	—	—	—	20	6	3	—	3	—	6
Bari	23	41	—	3	—	44	45	5	—	26	—	31
Lecce	11	6	—	—	—	6	7	1	—	4	—	5
Potenza	1	1	—	—	—	1	8	—	—	2	—	2
Catanzaro	7	1	1	—	—	2	16	1	—	7	—	8
Reggio di Calabria (Sez.)	3	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—
Palermo	3	5	—	—	—	5	11	2	—	7	—	9
Messina	8	17	—	—	—	17	18	—	—	9	—	9
Caltanissetta	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....
Catania	24	17	—	5	—	22	51	6	1	55	—	62
Cagliari	10	13	—	—	1	14	31	—	—	4	—	4
ITALIA	1.327	950	1	178	12	1.141	967	216	9	507	6	738

14

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Tav. 136 — Principali provvedimenti emessi dall'Autorità giudiziaria (a)

A — In materia di matrimonio e di stato delle persone

ANNI / Distretti di corte di appello	Separazioni personali dei coniugi			Tutele aperte		Curatele aperte		Legittimazioni per decreto		Adozioni		Affiliazioni omologate
	Istanze presentate	Istanze esaurite: Totale	Istanze esaurite: accolte (b)	Totale	di minorenni	Totale	per emancipazione	Totale	di minorenni	Totale	di minorenni	
1961	9.940	9.454	4.695	10.879	6.657	3.641	3.235	19	13	2.648	1.985	2.402
1962	10.255	9.883	4.895	10.119	6.303	3.938	3.511	30	26	2.504	1.917	2.297
1963	11.325	10.364	5.279	10.398	6.427	4.347	3.985	23	12	2.722	2.118	2.354
1964	11.261	10.321	5.177	9.859	5.871	4.689	4.289	20	14	2.801	2.234	2.423
1965	11.292	10.950	5.732	9.530	5.735	5.507	5.102	11	8	2.751	2.170	2.426
1965 per distretto di corte di appello												
Torino	1.677	1.621	890	1.071	593	419	369	—	—	138	99	147
Genova	862	794	522	279	181	246	230	1	1	66	50	114
Milano	1.594	1.697	866	797	575	448	424	2	1	186	138	203
Brescia	386	322	173	332	257	343	340	—	—	72	59	67
Trento	125	137	90	148	93	87	68	—	—	43	33	23
Venezia	696	646	285	962	486	723	695	—	—	114	85	112
Trieste	413	377	216	465	150	252	223	—	—	34	19	62
Bologna	836	906	587	431	292	1.070	1.053	—	—	81	65	111
Ancona	121	98	48	151	88	363	333	—	—	34	21	29
Firenze	746	754	359	609	259	532	495	2	2	104	77	42
Perugia	95	90	43	105	68	178	151	—	—	25	20	22
Roma	1.191	1.181	629	863	743	275	244	1	—	351	283	271
Napoli	627	548	271	741	500	144	126	3	2	503	436	400
L'Aquila	142	148	52	171	88	65	60	—	—	65	48	38
Bari	325	288	90	493	346	43	42	—	—	155	121	127
Lecce	229	262	102	290	185	46	41	—	—	172	144	68
Potenza	59	36	12	126	67	8	7	—	—	28	23	11
Catanzaro	201	167	59	203	131	54	43	1	1	101	73	148
Reggio di Calabria (Sez.)	48	35	5	52	29	7	6	—	—	37	29	31
Palermo	273	251	122	470	227	60	47	1	1	202	173	117
Messina	136	108	66	195	95	19	19	—	—	66	50	57
Caltanissetta	53	45	15	110	37	6	5	—	—	25	19	45
Catania	379	358	192	318	145	55	33	—	—	117	80	131
Cagliari	78	81	38	148	100	64	48	—	—	32	25	50
ITALIA	11.292	10.950	5.732	9.530	5.735	5.507	5.102	11	8	2.751	2.170	2.426

B — In materia cautelare ed esecutiva

ANNI / Distretti di corte di appello	Sequestri			Decreti di ingiunzione	Pignoramenti mobiliari		Vendite giudiziarie		
	Giudiziari	Conservativi	Totale		N	Ammont. debito *milioni di lire*	Mobili e frutti pendenti	Immobili	Totale
1961	3.100	15.496	18.596	472.911	401.030	63.403	29.212	1.641	30.853
1962	2.818	14.417	17.235	456.799	389.038	63.554	25.548	1.835	27.383
1963	2.724	14.021	16.745	438.567	363.008	71.136	23.020	1.664	24.684
1964	2.897	13.747	16.644	473.597	392.221	95.416	22.133	1.248	23.381
1965	2.936	13.073	16.009	486.425	409.699	102.046	27.273	1.214	28.487
1965 per distretto di corte di appello									
Torino	396	1.052	1.448	43.783	29.378	11.669	2.302	65	2.367
Genova	96	692	788	19.627	19.327	5.665	1.880	50	1.930
Milano	301	735	1.036	114.359	44.897	18.231	3.834	38	3.872
Brescia	76	543	619	11.718	12.278	4.457	1.269	25	1.294
Trento	28	290	318	3.971	3.346	1.203	443	27	470
Venezia	216	866	1.082	21.817	20.282	5.961	2.020	53	2.073
Trieste	56	366	422	9.500	6.209	1.671	436	27	463
Bologna	111	656	767	20.699	20.365	6.987	1.834	76	1.910
Ancona	50	266	316	6.898	6.388	2.339	694	41	735
Firenze	79	726	805	24.578	33.309	7.716	2.722	90	2.812
Perugia	24	122	146	5.737	5.686	1.207	305	15	320
Roma	152	597	749	56.718	50.906	8.988	2.429	150	2.579
Napoli	381	1.220	1.601	36.587	42.301	5.804	1.271	161	1.432
L'Aquila	32	191	223	8.161	7.700	1.291	466	31	497
Bari	121	872	993	18.010	16.695	2.828	1.240	133	1.373
Lecce	218	763	981	12.524	15.760	1.803	810	58	868
Potenza	36	205	241	3.779	2.272	448	31	26	57
Catanzaro	87	347	434	10.475	9.498	1.973	332	17	349
Reggio di Calabria (Sez.)	10	40	50	4.108	3.922	631	135	—	135
Palermo	128	945	1.073	15.076	19.233	3.830	629	20	649
Messina	45	162	207	4.330	6.115	1.003	183	11	194
Caltanissetta	43	242	285	2.899	2.691	724	107	27	134
Catania	182	792	974	18.753	17.598	2.950	1.033	28	1.061
Cagliari	68	383	451	12.318	13.543	2.667	868	45	913
ITALIA	2.936	13.073	16.009	486.425	409.699	102.046	27.273	1.214	28.487

(a) Provvedimenti emessi in procedimenti speciali o di esecuzione. In materia di matrimonio sono considerati anche alcuni procedimenti (già riportati nella Tav. 134) relativi alle separazioni contenziose dei coniugi.

(b) Comprese le istanze omologate.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Tav. 5-4 — Procedimenti di scioglimento e cessazione degli effetti civili del matrimonio

PERIODI — DISTRETTI DI CORTE DI APPELLO	FASE PRESIDENZIALE					FASE ORDINARIA							
		Esauriti					Esauriti						Esauriti per cancellazione dal ruolo, rigetto ed altri motivi
	Sopravvenuti	per conciliazione	per cancellazione dal ruolo ed altri motivi	per nomina del Giudice Istruttore	Totale	Sopravvenuti (a)	Totale	secondo il tipo di sentenza: di scioglimento (b)	secondo il tipo di sentenza: di cessazione degli effetti civili (c)	secondo i motivi dello scioglimento: separazione giudiziale	separazione di fatto	separazione consensuale	secondo i motivi dello scioglimento: Altri (d)	
1971	55.615	9	1.526	47.749	49.284	46.580	17.164	1.862	15.302	2.960	5.015	8.821	368	651
1972	20.410	2	1.208	21.620	22.830	21.673	31.717	3.608	28.109	4.338	14.478	12.013	888	1.116
1972: Gennaio-Novembre	18.976	2	1.035	19.886	20.923	19.874	29.132	3.328	25.804	4.033	13.130	11.159	810	1.017
1973: Gennaio-Novembre	14.266	2	847	13.269	14.118	13.395	15.677	1.689	13.988	1.568	8.935	4.780	394	741
1972: Novembre	1.651	—	105	1.811	1.916	1.739	1.906	223	1.683	250	1.003	601	52	94
1973: Settembre	1.241	—	59	722	781	783	610	59	551	54	358	180	18	19
Ottobre	1.527	—	106	1.475	1.581	1.463	1.021	123	898	92	574	330	25	81
Novembre	1.387	—	100	1.467	1.567	1.429	1.243	176	1.067	100	731	366	46	59
NOVEMBRE 1973														
Torino	155	—	9	116	125	126	123	9	114	15	59	48	1	2
Milano	239	—	27	239	266	236	234	29	205	13	134	83	4	9
Brescia	23	—	3	34	37	29	37	3	34	7	20	10	—	1
Trento	23	—	1	12	13	12	14	4	10	1	8	5	—	1
Venezia	32	—	2	35	37	31	31	6	25	1	22	7	1	4
Trieste	49	—	7	81	88	81	41	10	31	5	26	9	1	2
Genova	119	—	3	112	115	115	95	10	85	11	49	32	3	1
Bologna	96	—	7	111	118	101	65	8	57	4	23	15	23	4
Firenze	63	—	2	116	118	95	25	4	21	—	11	14	—	5
Perugia	7	—	—	13	13	13	12	1	11	2	7	3	—	1
Ancona	15	—	2	16	18	16	23	4	19	—	11	12	—	1
Roma	196	—	12	186	198	158	204	31	173	10	131	61	2	3
L'Aquila	12	—	1	17	18	21	12	—	12	—	8	3	1	—
Campobasso (Sez.)	3	—	—	—	—	—	3	—	3	—	3	—	—	—
Napoli	102	—	10	113	123	117	108	9	99	10	71	24	3	7
Salerno (Sez.)	22	—	1	26	27	29	12	1	11	2	10	—	—	—
Bari	38	—	—	36	36	36	25	—	25	2	20	3	—	2
Lecce	27	—	—	34	34	22	5	2	3	—	5	—	—	—
Potenza	5	—	—	4	4	5	6	—	6	1	5	—	—	—
Catanzaro	25	—	1	20	21	25	13	4	9	2	8	1	2	10
Reggio di Calabria (Sez.)	7	—	—	7	7	7	12	3	9	—	9	3	—	—
Palermo	28	—	8	25	33	40	13	—	13	—	12	1	—	—
Messina	28	—	—	26	26	26	47	30	17	6	29	10	2	—
Caltanissetta	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....
Catania	59	—	3	71	74	72	62	8	54	5	36	19	2	6
Cagliari	14	—	1	17	18	16	21	—	21	3	14	3	1	—
ITALIA	1.387	—	100	1.467	1.567	1.429	1.243	176	1.067	100	731	366	46	59

(a) I procedimenti sopravvenuti in fase ordinaria sono tutti relativi ad istanze già trattate in fase presidenziale ed esaurite con provvedimento di nomina del Giudice Istruttore, pertanto non debbono essere computati come istanze di nuova acquisizione. — (b) Sentenze riferite a matrimoni contratti a norma del Codice Civile. — (c) Sentenze riferite a matrimoni celebrati con rito religioso regolarmente trascritto. — (d) Le motivazioni si riferiscono a condanne penali, matrimoni non consumati e annullamenti di matrimoni ottenuti all'estero.

16

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Separazioni accolte + separazioni omologate
(rito contenzioso + rito consensuale)

1961	4.695
1962	4.895
1963	5.279
1964	5.177
1965	5.732
1966	6.269
1967	6.838
1968	7.507
1969	8.636
1970	10.001
1971	11.069
1972	12.662
1973	8.824 (da gennaio ad agosto)

Divorzi accolti:

14,6 % derivano da separazioni giudiziali (per colpa)

42,4 % derivano da separazioni consensuali

40,4 % derivano da separazioni di fatto

Senato della Repubblica - Archivio Storico

1971 - 17164
1972 31.717
1973 22.500 71.381

76% coppie separate da 20 anni

22% coppie separate da 10 anni

2% da meno di dieci anni

Solo il 38 % con figli

33% domande di donne

84% responsabilità di entrambi.

divorziati con reddito superiore ai 10 milioni solo il 5%

ceti medi inferiori 68 %

Presidente Cassazione e sentenza recente

Amatucci Pres.I sez.Trib.Roma

Ferrante Pres Sez.Divorzi Milano

Iannuzzi Pres CA Aquila

CAMERA DEI DEPUTATI

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Roma - Anno XXXI - N. 105 — L. 100 (arretrato L. 200)

Sabato 4 maggio 1974 — Ss. Ciriaco e Porfirio

IL POPOLO

QUOTIDIANO DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

IL SEGRETARIO DELLA D.C. A VENEZIA E FERRARA

Fanfani: i dirigenti del PCI oggi rinnegano Togliatti

Il leader comunista si pronunciò più volte contro il divorzio - La diversa posizione degli attuali capi comunisti serve ad essi per coinvolgere nella loro manovra gli elettori divorzisti

Il Segretario politico della Democrazia Cristiana, on. Fanfani, ha parlato ieri pomeriggio a Venezia ed in serata a Ferrara. Dei due discorsi, incentrati sulle ragioni che consigliano di votare «sì» il 12 maggio per scongiurare il ricorso ad una legge che si è ormai chiaramente dimostrata piena di difetti, incapace di rimediare ai mali della famiglia, e dannosa per quanti, membri di essa, non graziosono il divorzio, l'on. Fanfani ha avuto modo di ribadire che l'on. Togliatti non si espresse in favore del divorzio durante i lavori della Costituente. «Infatti — ha detto Fanfani — a pagina 360 del verbale della prima Sottocommissione dell'Assemblea Costituente si legge che nella seduta del 7 novembre l'on. Togliatti dichiarò testualmente quanto segue: "Personalmente, in relazione alle esigenze dell'attuale società italiana, considero il divorzio innaturale ed un pò dannoso".

"Dannoso e innaturale"

caso di perdita della maggioranza la Democrazia Cristiana non doveva avere timori, perchè tutti i partiti — quello comunista compreso — si erano impegnati a non ammettere l'istituto del divorzio in Italia.

«Questo il preciso impegno di Togliatti. Padroni i suoi successori di fare altrimenti; ma non padroni di negare quello che Togliatti ha detto sul divorzio e sull'impegno di non introdurlo in Italia.

«La diversa posizione dei successori di Togliatti serve ad essi per coinvolgere nella loro manovra gli elettori divorzisti. I fautori del successori di Togliatti di negare ciò che Togliatti ha detto dimostrano di loro timore che i divorzisti dovendo scegliere tra le opposizioni di Togliatti e quelle di Berlinguer preferiranno le prime. Il timore dei dirigenti del PCI è tuttavia che mentalità come dimostra la lettera inviata il 18 novembre del 1962 da Teresa Noce al "Corriere della Sera" e pubblicata nei giornali di quei giorni: "Qualunque possa essere la mia personale opinione sul divorzio, dato che il Partito comunista



Il Segretario politico della Democrazia Cristiana, on. Fanfani

SIGNIFICATIVI DATI DALL'ISTAT

IERI NELLA CAPITALE BELGA

Colombo chiarisce la decisione italiana ai dirigenti del MEC

Ha precisato che il provvedimento (in linea con i regolamenti della CEE) ha un carattere eccezionale e temporaneo - Comprensione della Commissione per la posizione italiana - Affollata conferenza-stampa

NOSTRO SERVIZIO

Bruxelles, 3 maggio

La Commissione esecutiva della Comunità economica europea aveva già manifestato comprensione per la situazione italiana e per le misure che il governo di Roma ha deciso adottare per arrivare al riequilibrio della bilancia dei pagamenti ha riconfermato questa comprensione oggi al ministro del Tesoro Emilio Colombo.

Il rappresentante del governo italiano, ora venuto a Bruxelles per illustrare all'esecutivo della Comunità, la natura, le modalità e i caratteri dei severi provvedimenti adottati dal Governo italiano. A dimostrare vi era grande attesa, per questo motivo, in quanti giorni la stampa di tutta Europa aveva dato larga risonanza alle decisioni del governo italiano. Tutti i giornali ne avevano parlato e li avevano brillantemente commentati. Qualcuno aveva visto in esse un attentato contro per quella Europa già abbastanza malconcia.

Colombo ha fornito al presidente della Commissione esecutiva della CEE tutti i particolari sulla natura e sui caratteri dei provvedimenti. Ora, la Commissione esaminerà in una seduta appositamente convocata, probabilmente domani stesso, la decisione italiana e farà conoscere il suo pensiero. In linea massima, però, già se ne intravede l'orientamento che, come si è detto, è di comprensione, e si riconosce che le misure adottate dal governo di Roma rientrano in quelle previste dall'art. 109 del Trattato.

Colombo, in una affollata conferenza stampa, ha espresso spiegato che la decisione di chiedere agli importatori di depositare presso la Banca d'Italia una somma pari al 50 per cento del valore delle merci importate, si

DISAVANZO DELLA BILANCIA COMMERCIALE NEL 1973 (in miliardi di lire)

Gennaio	— 226	Agosto	— 279
Febbraio	— 268	Settembre	— 430
Marzo	— 161	Ottobre	— 251
Aprile	— 248	Novembre	— 211
Maggio	— 311	Dicembre	— 503
Giugno	— 233		
Luglio	— 47	Tot.	3.267

Gennaio (1974) — 490 Febbraio (1974) — 495

Il ministro Matteotti ha dichiarato ieri che nello scorso marzo il deficit è stato di 600 miliardi e in aprile pare che abbia sfiorato i 700.

Aberrante la sentenza del pretore di Treviso

Il ministro Gui e gli onorevoli Gaspari e Ferrari Aggradi denunciano in una lettera al presidente della Commissione inquirente on. Colleoni numerose e gravi violazioni di legge nel dispositivo che riveria gli atti al Parlamento.

A PAGINA 4

DOMANI LE ELEZIONI

Si apre in Francia un nuovo ciclo

«E nella seduta pomeridiana del 13 maggio, in seno alla stessa Commissione — ha proseguito Fanfani — l'on. Togliatti dichiarò che egli prendeva una autonoma posizione contro il suggerimento di parlare nella Costituzione dell'indissolubilità del matrimonio allo scopo di evitare che qualcuno, basandosi su un voto non chiaro, potesse affermare che egli aveva votato a favore dell'introduzione dell'istituto del divorzio. E non contento di aver provato che il partito comunista da lui rappresentato in seno alla Costituente non intendeva votare a favore del divorzio, l'on. Togliatti — e cito la pagina 373 dei verbali della prima Sottocommissione della Assemblea Costituente — dichiarò che i democristiani non dovevano preoccuparsi per il giorno in cui noi avessero più rappresentanza in maggioranza parlamentare" detta — sono parole precise di Togliatti — in quella sede assunta da tutti i partiti i quali si sono formalmente impegnati, nel corso della discussione, a non ammettere l'istituto del divorzio in Italia". Il 23 aprile 1947 in Assemblea, come ricorda proprio oggi in un articolo sull'Avvenire Ada Alessandrini, Togliatti dichiarò di non volere il divorzio.

«Con le dichiarazioni registrate negli atti dell'Assemblea Costituente l'on. Togliatti afferrmò non soltanto doverose e naturale il divorzio il 7 novembre, ma il 13 novembre ribadì che non intendeva introdurlo nemmeno indirettamente con voto equivoco nella Costituzione, ed assicurò che anche in caso contrario si è dichiarato contrario in tesi di disposizione all'Assemblea Costituente, io intendo mantenere fede a questa posizione". Dopo di che Teresa Noce conclude che la grande organizzazione sindacale dei lavoratori berrà che ella dirigeva era formata in maggioranza di donne contrarie al divorzio. In questa sua lettera così Teresa Noce conferma quanto noi dicemmo sull'atteggiamento preso da Togliatti alla Costituente sul divorzio; quanto noi diciamo circa i dissensi che la democrazia di quella posizione suscita tra i compagni e infine della concretezza dei lavoratori al contenuto istituto del divorzio.

Decisa condanna

Noi apprendiamo le giuste che Togliatti decise del divorzio quale immorale e dannoso; noi restiamo freschi al ricordo commosso di tutti i partiti presenti alla Costituente — secondo il rilievo di Togliatti — a non ammettere l'istituto del divorzio in Italia. Anche da ciò che constatò siamo confortati a votare "sì" il 12 maggio per l'annullamento della legge Fortuna; e confidiamo che nei decenni della morte di Palmiro Togliatti molti siano i suoi amici compagni che, ricordando la decisa condanna ed il fermo impegno di non ammettere l'istituto del divorzio in Italia, voteranno anche essi "sì" nel referendum del 12 maggio».

Gli uomini in maggioranza nel chiedere il divorzio

Confermato dalle elaborazioni statistiche che la legge Fortuna-Baslini lascia indifeso il coniuge più debole — Il dramma delle donne del Mezzogiorno — L'«Osservatore Romano» sui cristiani e il divorzio

Per ora ancora frammentaria dalla periferia pervengono le prime rilevazioni — mancano qualche dubbio sulla giustezza del principio rappresentato dal coniuge più debole, ma certamente utile una qualche riflessione sui significativi dati ricavati in questi giorni dall'ISTAT. Il dato che più colpisce è quello relativo alla ripartizione statistica e quello della relativa provenienza della domanda di scioglimento o cessazione del matrimonio presentata dal marito. Fra le 48.750 domande accolte con sentenza nel biennio 1970-'71, infatti, ben 40.681 erano state presentate dal marito contro le 17.280 presentate dalla moglie: una proporzione cioè del 69,5 per cento contro il 34,7 per cento del coniuge femminile. E' un dato che di per se stesso dà da pensare, ma che diventerà ancora più significativo se consideri che tale percentuale a svantaggio del coniuge più debole risulta particolarmente elevata nel Mezzogiorno, dove — come è noto — rilevante è il fenomeno della emigrazione. Ecco le percentuali per regione fornite dall'ISTAT: Molise 75,6; Calabria 73,1; Basilicata 72,8; Puglia 72,8; Sicilia 70,3; Campania 70,4; Abruzzi 69,4; Sardegna 68,1. Le analoghe percentuali sono meno elevate nell'Italia centrale e nel l'Emilia Romagna: Lazio 67,8; Marche 66,2; Emilia Romagna 65,3; Umbria 65,2; Toscana 61,3 e decrescono ulteriormente nell'Italia settentrionale: Friuli-Venezia Giulia 62,3; Veneto 62,9; Lombardia 62,4; Trentino-Alto Adige 61,1; Liguria 60,7; Piemonte 59,7.

L'indagine dell'ISTAT non si ferma qui. Una ripartizione delle domande secondo i motivi che hanno dato luogo alla sentenza di scioglimento offre altre ragioni di riflessione sul carattere regressivo della legge Fortuna-Baslini nei confronti del coniuge più debole. Se separazioni consensuali sono state 21.358 (43,8 per cento), quasi altrettante (20.123 pari al 41,3 per cento) le separazioni giudiziali — seguite per il periodo di tempo in esame — sono state 7.269 (14,8 per cento) l'abbandono ai coniugi, la separazione di fatto, la richiesta di nullità o scioglimento di matrimonio a nuove nozze, la rappresentazione da parte dei coniugi, mentre per altri motivi sono stati accolti 276 matrimoni (0,7 per cento), con rispettiva condanna penale (11) attuazione particolari non definiti (legge 7 dicembre 1970 n. 898, art. 3). Di 18 matrimoni non consumati 11 annullamenti da

CONTINUA A PAGINA SEDICI

Continua con crescente vigore in tutta Italia la campagna della DC in vista del voto del 12 maggio. Anche ieri si sono svolti centinaia di comizi, hanno impegnato tutti i maggiori dirigenti del partito e i quadri e i propagandisti periferici. Tra gli altri hanno parlato:

PICCOLI. E' una prospettiva del tutto sbagliata ritenere che il voto del 12 maggio possa costituire la una mortificazione dell'attuale difesa della DC.

BARTOLOMEI. I falsi e l'insperata politicizzazione con cui il PCI ha affrontato il referendum provano che il suo vero obiettivo è quello di battere la DC.

MICHELI. Siamo contro la legge Fortuna anche perché non colpendo i diritti del coniuge più debole, è non tiene in alcun conto l'avvenire dei figli.

ANDREOTTI. La DC e Fanfani sono impegnati contro la legge Fortuna per rispetto degli impegni assunti con l'elettorato e verso le forze convenzionali di governo.

CERVONE. E' incomprensibile l'atteggiamento dei partiti diversi stati, che vorrebbero schierare alla DC il diritto di difendere posizioni largamente condivise nel paese.

GRANELLI. Il referendum non è antiparlamentare né potrà dar Parlamento, ma riscuote all'esercizio pieno della sovranità popolare, senza significati alternativi.

ALL'INTERNO UNA SINTESI DEI DISCORSI

per la Repubblica

La coalizione di Giscard d'Estaing, che ha il suo punto di forza nel movimento centrista, si oppone con probabilità di successo al «cartello» di Mitterrand

DALL'INVIATO

Parigi, 3 maggio

Il volto alla ventesima è ormai semicinico: alla mezzanotte di oggi, venerdì, la campagna elettorale si è conclusa in tutta la Francia, e la parola ora per giurare agli elettori. Dopo la lunga serie di giorni e giorni, è subentrata una pausa che parla diversa più alla stanchezza che alla meditazione. I tre principali candidati, il socialista Mitterrand, il gollista Chaban, il centrista Giscard — che in un mese hanno percorso la Francia in lungo e in largo, rispondendo a centinaia di domande, verificato decine e decine di cifre, affrontandosi in schermaglie dibattiti alla radio e alla televisione, sommandosi sui problemi più diversi, dalla riforma elettorale, alla distensione internazionale, dalla politica sull'aborto, alla «forze di fragge», dall'impiego dell'energia nucleare al regime dei fiori — attendono, finalmente to riposo, il responso delle urne. Un riposo che sarà comunque breve per due di loro: perché a meno di colpi di scena del tutto imprevedibili, nessun candidato raggiungerà domenica quel 51 per cento del voti necessario per insediarsi all'Eliseo, e occorrerà quindi ricorrere al ballottaggio, il «ballo» secondo turno», che si svolgerà il 10 maggio.

Chi saranno i protagonisti del secondo turno, non è difficile pronosticare. Tutti i sondaggi di opinione degli ultimi giorni, tutti l'accreditano il candidato socialista Mitterand del 43-44 per cento; il centrista Giscard del 22-23 per cento; il gollista Chaban, del 17-18. Si sa che i sondaggi, soprattutto in un Paese come la Francia, politicamente sensitivo e abituati irrazionale, sono sempre da prendersi con le molle. Ma in questo caso, dalla percentuale degli scarti, non sembrano esservi dubbi: il 19 maggio si affronteranno Mitterand, leader di una alleanza sinistrorsa che riporta sotto alla bandiera il Fronte popolare nato nel 1936 di Leon Blum, e Giscard alla testa di una coalizione che ha nel movimento centrista di Lecanuet il principale punto di forza e di riferimento ideologico.

Dagli esordi, la giornata di domenica, il ballottaggio 5 maggio del gollismo? La notevolissima delta della ha fatto temere fiumi di inchiostro ai consigli francesi in merito di spunti per il loro articolo quotidiano. Ma: al di là dei riferimenti storici, il gollismo, che d'altronde è solo parzialmente e forse impropriamente sopravvissuto alla scomparsa del suo capo carismatico, ha indubbiamente cessato di esistere anche come partito organizzato, di fatti e a Messmer, primo ministro di Pompidou, che afferma di voler prendere posizione solo dopo il primo turno; a Chirac, il delfino dell'interim, che ha capeggiato una scissione sinistra di 30 deputati della UDR, non riconosciuto la «legittimità» della candidatura di Chaban; ai gesti, per limitarci a un solo raffronto, il più immediato e ricco nel tempo, che mentre nella primavera dello scorso anno i gollisti ebbero, nelle politiche, il 22 per cento dei voti, questa volta sono accreditati appena del 17, perdendo così 10 punti in soli 12 mesi.

Ma se un cielo si è spento con esso, quale sarà il nuovo apparso

Arturo PELLEGRINI

CONTINUA A PAGINA SEDICI

IN TERZA PAGINA

Il primo **terzo delle «pre sidenziali» in Francia** NOSTRA INTERVISTA con **JEAN LECANUET**

Consenso di popolo

DALL'INVIATO

Venezia, 3 maggio

I volti della gente che previene il lento fiore Marco, riflettevano, già prima dell'inizio del discorso di Fanfani, che si sarebbe trattato di un «colloquio» col popolo e non di un comizio. Non è che ha voluto confermare con una lunga concione il senso del discorso in cui Fanfani definisce la natura della D.C. come grande movimento di opinione pubblica: è bastato poco più di un milione di lavoratori, ed abbiamo tutti gli altri partiti messi insieme, per ottenere la maggioranza assoluta dei parlamentari.

Se la DC è un partito che fa del colloquio con i cittadini la base per la sua azione politica, non occorreva un pretesto per cercare perché essa appoggia questo referendum sul divorzio, che tutti gli altri partiti hanno avversato e hanno cercato in ogni modo di «gelare momentaneamente».

La verità è che gli altri partiti non hanno le carte in regola con gli elettori, che non si sono mai curati di svolgere un'opera per maturare come la genuinità di maturità di coscienza. Il Segretario nazionale della DC ha dimostrato esposti alle scribolate ironiche, il pubblico non era certamente fatto democristiano. O comunque non era certamente fatto di lavoratori, come nel comizio del «partito-azienda». Questo è stato che ha voluto confermare con una lunga concione il senso del discorso in cui Fanfani definisce la natura della D.C. come grande movimento di opinione pubblica: è bastato poco più di un milione di lavoratori, ed abbiamo tutti gli altri partiti messi insieme, per ottenere la maggioranza assoluta dei parlamentari.

Se la DC è un partito che fa del colloquio con i cittadini la base per la sua azione politica, non occorreva un pretesto per cercare perché essa appoggia questo referendum sul divorzio, che tutti gli altri partiti hanno avversato e hanno cercato in ogni modo di «gelare momentaneamente».

La verità è che gli altri partiti non hanno le carte in regola con gli elettori, che non si sono mai curati di svolgere un'opera per maturare come la genuinità di maturità di coscienza. Il Segretario nazionale della DC ha dimostrato

Luigi DELL'AGLIO

CONTINUA A PAGINA SEDICI

APPUNTI

Perché tanta rabbia?

La campagna dei comunisti contro la DC e contro il suo Segretario politico ha assunto negli ultimi giorni di più toni sistematicamente aggressivi e impetuosi. Ieri il loro giornale ufficiale attribuiva a Fanfani il carattere «odioso» del linguaggio usato dal segretario della DC in Sicilia e di «visione misantropa, disfattista e cupa», di «stile di vita di un personaggio sconsolato e disperato». E di altre «sciocchezze» di questo genere.

Perché tanta rabbia? Tanta violenza faziosa? Tanta astrattezza? Forse perché Fanfani si è voluto sempre ottenere al tema del referendum, senza scomporre la carta di diversioni come hanno fatto i comunisti? Forse perché Fanfani e la DC hanno sempre ispirato il loro comportamento alla preoccupazione essenziale che il governo di centro-sinistra potesse procedere alla attuazione del suo programma e che il quadro politico fosse salvaguardato? O forse perché, invece, loro, i comunisti, si sfuggono a politicizzare la prova elettorale, e cercano ora di strumentalizzarne i toni, e strozzarne il senso e gli obiettivi?

Che cosa, insomma, vuole celare questo furore aggressivo? E' un tentativo di distrarre l'attenzione dal loro imbarazzo, dalle loro contraddizioni, dalle loro menzogne? dai manifesti timori che li hanno spinti a mobilitare ultimamente anche Lama, senza più nessuna preoccupazione per l'autonomia e l'unità sindacale? Dal vistoso fallimento con cui hanno ripiegato, disinvolgimento, le promesse di Togliatti e la loro posizione chiaramente e apertamente centrista al divorzio? Dalla rischiosa manovra con cui hanno improvvisamente abbandonato il disframmo fabbricamento di cretto fra loro e gli sindacati e l'responsabili grappellieri?

Non sappiamo che cosa ci sia, rispettiamo, dietro a tanta rabbia e a tanta bave. Forse il timore di perdere il referendum, quando, lo politicizzato stagnamente. Forse la memoria di sempre, quella di colpire e indebolire la DC. Forse il sentimento di egemonizzare il fronte laico per obiettivi che vanno al di là del referendum.

Di nuovo supponiamo però che il PCI non si ponga nemmeno il problema della coscienza e della tradizione cattolica su una questione tanto sfida. Anche in questo risvegliando Togliatti, il suo senso dei rapporti con le componenti popolari del Paese.

Cifre chiare per l'on. Reale

L'on. Reale ha voluto scrivere sulla Voce Repubblicana ed alcune affermazioni fatte dall'on. Fortuna in TV a proposito dell'aumento del numero delle separazioni pronunciate dalla legge divorzista, chiamando direttamente in causa il nostro giornale.

Rispettiamo al riguardo le cifre esatte delle separazioni annualmente uscite dal 1967 (anno di presentazione della legge Fortuna) all'aposto 1973.

1967	6.828
1968	7.507
1969	8.636
1970	10.000
1971	11.069
1972	12.662
1973 (gen.-ag.)	8.224

Dalle quali cifre si argomenta: primo, che la separazione sono conosciute ad aumentare da quando si è saputo a parlare della legge divorzista; secondo, che dal 1967 al 1973 esse sono praticamente raddoppiate; terzo, che l'incremento medio annuo, fermo o in calo nei periodi precedenti, è salito in verticale a partire dal 1967.

Morale. La prospettiva del divorzio, di cui la separazione legale è l'indispensabile anticamera, è un moltiplicatore non solo psicologico del disgregamento della famiglia. Come appunto ha sostenuto l'on. Fortuna in TV. Quindi non si capisce come l'on. Reale possa scambiare per bugie la cruda eloquenza delle cifre.

Archivio Storico della Repubblica - Archivio Storico

PERCHE' VOTEREMO contro la legge divorzista

Piccoli

Il presidente dei deputati dc, on. Flaminio Piccoli, parlando a Catanzaro ed a Reggio Calabria, ha rilevato che «in forma divorzista, con alla testa il partito comunista, si stanno muovendo nell'impostazione della battaglia per il referendum su tre linee che possono anche dare luogo dal risultati al fine di ammazzare del voti, ma che comportano rilevanti errori politici per l'evoluzione dei supremi interessi alla società italiana e per il collegamento con la Democrazia Cristiana, stessa forza democratica del Paese».

Successivamente, Piccoli si è soffermato ad illustrare quelle tre linee: la prima linea — ha detto tra l'altro — si svolge nel tentativo in atto di fare del referendum l'occasione di una spaccatura frontale del mondo cattolico, sollecitando abbastanza sostenitori tra le file che si orientassero a prendere le distanze dalla Democrazia Cristiana, sia per la sua posizione sul divorzio, già che una linea, costituisce un grave errore ed una incredibile ingenuità. Il fatto che la Democrazia Cristiana si mantenga unita e si stia battendo sempre — nel presente dibattito — a livello di problema di diritto naturale, di scelta ideale civile, avrebbe dovuto far rilevare le forze divorziste sullo obiettivo di deviare il referendum in uno scontro di schieramenti contro schieramenti. Alla fine, vinca o perda il «sì» — e noi speriamo che vinca — il risultato sarà un più grande impegno dei cattolici italiani per ritrovare se stessi, in modo che le voci di pochi non siano interpretate come le loro voci.

La seconda linea — ha proseguito l'on. Piccoli — si avvicina nel tentativo di trasformare questa battaglia in una battaglia personale del Segretario politico della Democrazia Cristiana, sen. Fanfani. Il senatore Fanfani sappia, insieme agli altri dirigenti del partito, in modo preciso e non equivoco, la disponibilità dei partiti laici ad una riforma organica della legge su cui discutiamo, in modo da poter evitare — con una legge nuova, corrispettiva della aberranti ingiustizie contenute nel testo Fortuna-Baslini — il referendum. Solo qualche cosa è gli altri maestri riformatori della DC si accorgeranno di chi, dopo aver approvato e programmato la possibilità del referendum, ha cercato di non farlo: di chi, dopo aver gestito col Partito divorzista triumfalistico e intransigente attribuisce ad altri la responsabilità del confronto legislativo di chi, dopo aver sostenuto come ottima una legge pessima, ha prima rifiutato gli emendamenti DC, ha poi accettato la presentazione di una legge emendativa (Questitalia) di chi, infine, ha promesso solennemente di assecondare ed era assicurare di nuovo, politicamente, che è una legge ottima».

«Da tutto ciò — ha affermato on Bartolomei — sembra facile dedurre che, mentre si partiti laici divertisti più che altro informano inserire nel nostro ordinamento il principio ideologico del divorzio (per il PCI ci vuole a favore della legge Fortuna ovvero più a battere la DC che a difendere o restituire le istanze di giustizia del popolo lavoratore. L'insistenza con la quale il PCI si è scatenato nella difesa di una legge liberale e socialista, da sempre più infondata alla ignoranza di tutti questi temi, la dice lunga sulla volontà a prevalere di speculazione il fronte laico allo scopo di riscattare, per altre vie, quelle operazioni di inserimento nell'area di potere fallite per la netta risposta della DC. Il rifiuto della DC nasce dalla sua coerenza con i suoi principi, dalla lealtà verso gli alleati, dalla esigenza di difendere il quadro politico; ed era confortata in ciò dai giudizi — ha concluso Bartolomei — che in materia di referendum le più autorevoli della magistratura avevano espresso. Ma ora anche ai partiti laici non lasciarsi invischiare da situazioni che potrebbero compromettere il quadro politico del centro-sinistra con un confronto reale ma su aspetti infondati e quindi pericolose».

Micheli

«Noi siamo convinti — il dirigente anche perché accettiamo in noi, come è regolato dalla legge che le ha introdotto nel nostro ordinamento giuridico, una assoluta disparità tra le parti che si risolve in una diminuzione della libertà della parte più debole, quella che si vede in realtà sottomessa dalla cessazione matrimoniale contro la sua volontà».

Belci

A Milano del Friuli, dove erano riuniti tutti i direttivi delle sezioni, i segretari e i sindaci democristiani della provincia udinese, ha parlato l'on. Corrado Belci, della Direzione Centrale della DC. Egli ha ribadito l'esigenza di riconfermare sempre più al merito ed a una rigorosa impostazione politica la discussione sul prossimo referendum. «Non si tratta affatto — ha detto — di imporre una scelta religiosa a base della legge dello Stato. La polemica su questo punto non ha alcun fondamento. Questo va detto, in modo fraterno e rispettoso, ma chiaro e rigoroso anche nei confronti di coloro che si definiscono o cattolici o democratici (tra l'altro, chiede rispetto a questa qualifica è strettamente sociale). Se si accettasse infatti questa impostazione, si riconoscerebbe che è impossibile trovare delle ispirazioni originali e valori utili alla società civile; e che tutto ciò che appartiene a questa ispirazione va ricondotto e rinchiuso nella sola sfera della fede individuale. E' proprio il contrario di quanto diceva e Don Gaspari hanno posto a fondamento di Basini, ma nei fatti i suoi vari obiettivi politici considerano ad essere assieme più diversi e ostili. Sotto la regia abile di Berlinguer e con l'appoggio della grande stampa radicale si vorrebbe così isolare la DC, dividendola al suo interno e discriminando Fanfani e dipendendo all'esterno nelle piazze, ad arte, come il partito della proposizione e della aggressione.

Gaspari ha ricordato che ad Ancona comunisti e gruppettari di estrema sinistra tentarono di impedire a Fanfani di parlare, tagliando i fili del microfono ed iniziando una odiosa manifestazione. Gli intolleranti sovvertitori dell'ordine democratico — ha proseguito Gaspari — avrebbero avuto parità vivia se avessi a Fanfani, in tutte le città d'Italia, non si fossero attesi tutti i democratici, gli elettori democristiani, intimidendo così un disegno di antidemocrazia e di prepotenza che i comunisti perseguono da tanti anni.

Dopo aver esaltato la legge Fortuna-Baslini, definendola più che una legge di divorzio una legge di ripudio, Gaspari ha aggiunto: la risposta il ministro dell'Interno doveva dare ieri di civiltà italiana ed in un clima di radicalizzazione politica. E' un errore dare altri significati alla prova del referendum».

«Tra i promotori del referendum indetto per il 12 maggio — ha aggiunto l'oratore — e tra quelli di parte radicale, che si servono a chiedere altri sui più svariati argomenti c'è spesso la tentazione di presentare il referendum popolare come uno strumento di democrazia diretta antagonistico al sempre potere inalienabile del Parlamento e, addirittura, contrapposto ad esso. Ma non è così. Questa interpretazione della referendum, politicamente inaccettabile, contrasta con il nostro ordinamento. Secondo la nostra Costituzione il referendum popolare abrogativo comporta, con il Parlamento espressivo della sovranità del popolo, un significato alternativo».

«Per questa ragione — ha osservato l'oratore — Granelli — il Parlamento poteva, modificando la legge Baslini-Fortuna sostanzialmente e votò in assenza della richiesta del referendum, rendere legittimamente superflua la prova delle, così come sarà chiamato a legiferare in materia dopo il responso popolare e in coerenza con le sue indicazioni.

Cervone

L'on. prof. Vittoria Cervone, dirigente nazionale dell'Ufficio studi della DC, parlando a Chieri di Lucia in una manifestazione sul referendum, ha affermato: «La maggioranza, il Governo, la stessa Costituzione, sono in pericolo se il referendum abrogativo sul divorzio non avrà successo». Ha poi sostenuto che «la battaglia per il referendum è una battaglia per la libertà, per la democrazia, per la Costituzione, per la pace sociale, per la civiltà del nostro popolo».

IL 12 MAGGIO



contro il divorzio che crea divorzi

- L'falso che la legge Fortuna-Baslini sia fatta solo per riparare a pochi casi pietosi. **Dopo una sentenza di separazione, infatti, anche il coniuge colpevole può chiedere e ottenere il divorzio;**
- questa possibilità concessa dalla legge Fortuna permetterà **nel tempo effetti drammatici per l'unità della famiglia italiana**, come è avvenuto nelle nazioni dove il divorzio è stato introdotto da qualche anno.

La campagna della DC

- AREZZO — sen. Fanfani
- FABRIANO - SENIGALLIA - OSIMO - JESI — On. Forlani
- PROSINONE - CASTEL FORTE — On. Bernardi
- CINCINNA B. — On. Zaccheli
- COMO C. — On. Lombardi
- CASALMAGGIORE — On. Padula
- CREMONA — Sen. Verzotti
- AGOSTA — Dr. Russo
- BARRAFRANCA — On. Lo Giudice - Dr. Nicoletti
- TROINA - GAGLIANO CASTELFERRATO — Sen. Bonadies
- PIAZZA ARMERINA — Sen. Russo Arcangelo
- POTENZA - On. Colasanto
- POTENZIRA — On. M. E. Martini
- OSIMO - CASTELFIDARDO - POLLENZA
- CORREGGIO — On. Fuschi
- PAVULLO — On. Tesini
- LUGO — On. Tugni
- BELLUNO - BOVENETO — On. Buffoni
- MONTEBELLUNESE — Dr. Silvestri
- VALTOURNANCHE — Gorret - Rizz
- CASTEL F. — On. Colasso
- S. NICOLA LA STRADA - MADDALONI - VALLE DI MADDALONI — Sen. Santomauro
- AVERSA - TRENTOLA - VILLA DI BRIANO - LUSCIANO — On. Coppiello
- MILANVIRO — On. Bertotti
- CASTIGLIONE STIVIERE — On. Pandolfi
- GORIZIALO — On. Mariella
- S. BARTOLOMEO — On. Rocco
- LOVERE E BERGATE — On. Castelli
- MACERATA — On. Mattarella - On. Lima
- CHIAVELLI — Sen. Cenzi
- GIARRE — On. Macrì
- MATERA — On. Tavolaro
- SANLIANO - FOGGIO MURETO - CALVI - CASTELSAGGIORGIO — On. Micheli
- CASPENDOLO — On. Pisa
- VILLA TICHTINA — Rag. Del Gallo
- EDOLA — On. Bressani
- TORRIANO DI CEVEDALE — Sig. Enrico
- PORDARELLA — Avv. Berrella
- MUSSOMELLI — Dr. Angelis
- GELA — On. La Loggia
- MILANO — On. Giulio
- POLLONICA — Dr. Giuliano
- ITTPPOLI — Dr. Biordi
- PONZANO — On. Fusaro
- VARESE LIGURE — On. Cattanei
- BOLANO — Dr. Machiavelli
- VALLECCHIA — Sig. Pozzuoli
- NICOSIA — Dr. Isabella
- CHIARAVALLE — Avv. Rizzi
- PORTOMAGGIORE — Dr. Dazzoni
- CREMSMAGGIORE - PETRELLA TIFERNINA — On. Tremblarelli
- JELAI — On. Monte
- CAMPO DI PIETRO — Prof. Colasiovanni
- CALATAFIMI - VITA — On. Cangialosi - On. Pumilia
- FORRIMO - MARINA DI GIOIOSA - BOCCHIGLIA MARINA — Avv. Gangemi
- CITTANOVA - TAURIANOVA — Dr. Ligato
- PALTOSA — Dr. Innocenti
- POLANO — Avv. Colnaghi - Prof. ssa Piccioli
- CASTIGLIONE FUSOCCHI — Sen. Moneti
- FUCINE — Dr. Bassi
- SAN ZENO — Dr. Franciol
- VITIANO — Dr. Formenti
- VEGHIADO — On. Amadei
- CORNAREDE — Sen. Mazzarolli
- PERO — Dr. Battistella
- S. LIBERALE - CAPPELLA MAGGIORE — Avv. Corder
- ISPICA — Prof. Baldasario
- TRIVIGNANO — Avv. Giudice
- CASTELBALDO - CAUPINETI — Libreria - PONTE RANCO - PONTE ALTO - PONTE
- MONTEMAGNO — Lelli
- PRAVERNAGNA — Corradini
- POLIGNO — Sen. De Carolis
- VASTO — On. Gaspari
- CASTEVETRO — Sen. Baldini
- CA' DE FABBRI — Avv. Coliva
- ORAGNANO — Lenzi
- VILLA D'ASANO — Rapanti
- CANICATTI' — Dr. Mangiavacchi
- CASTEL TESSINI — Sciascia-Cannonaro
- TUANELLO — Serrini
- ANCONA — Cervoni
- MAIOLATI — Bassotti
- IESI — Cervoni
- CASTROCARO TERME — On. Malandri
- CIVIDIO — Dr. Zoli
- MODIGLIANO — Avv. Guarini
- PIEVE QUINTA — Bacciari
- BONDENONE — Bonafoni
- CASTI CREMONA — Verzoni
- PICOSIONE - ALATRI - CECCANO — On. Andreotti
- ALBENO — Sen. Berlanda
- TELVE DI S. — Cristanelli
- VICO MEANO — Marcossi
- ALIANO — Dr. Ciccarello
- BORGALDA — Prof. Longo
- MONTALBANO IONICO — On. Bardo
- POLICORO — Prof. D'Amaglio
- STIGLIANO — Sen. Salerno
- ORAGO — Avv. Pablo
- PONTICOE — Sig.na D'Eufemia
- ASCOLA PICENO — On. Dr. Conti
- ALBIZZATE — On. Marcheni
- S. PUBBLO — Sen. Alessandrini
- CASTELLANZA - CASTELLO DI GALLARATE — On. Gioli
- MARINATE — On. ambiveriati
- COLANICCO — Avv. Senaldi
- SONNATE — Prof. Pranolo
- BUSTO ARSIZIO — Dr. Fremoli
- BUSTOCCHIO — Sig. Campagnoli
- BUSTO ARSIZIO — Sig. Cangi
- GOSLA MINORE — Dr. Fenaldi
- ACERENZA — Sen. Leggieri
- VULIANO - BRIENZA — on. Scardaccione
- SINDONE DI MONTAGNA — Dr. Cimadone
- CANCELLARA — Portoi
- CASTELLUCCIO SUPERIORE — On. Lapenna
- POSENZA — Sen. Leggieri
- GENZANO DI LUCANIA — Dr. Giacomino
- LATROCINO — Sen. Picardi
- LAVELLO — Dr. Mainelli
- GOFFIDO LUCANO - PIETRAGALLA — Parodi
- RIVO DEL MONTE — Prof. Cervellera
- S. CHIRICO RAPARO — Dr. D'Urso
- TRECCHINA — On. Lapenna
- VENOSA — On. Sanza
- VIETRI DI POTENZA — Prof. Martiello
- TERAMO — On. Alardi
- TORRE CARLO V — Dr. Hamel
- TRAPANTINA — On. Trimarchi
- MONTE BARANZONE — Lavezzi
- POMEZIONE — Bonafoni
- BOLLATE — Mauro-Frigerio
- VILLA CORTESE — On. Bernaia
- MEGNEO — Tedeschi
- COGLIATE — Di Gennaro
- PERO — S. ANGELO LODIGIANO — On. Marcello Cassiotta
- LIMIATE - VILLAGGIO GIOVI — On. Berlia
- MILANO — On. Bongiolli
- BRUSCO — Carletto
- PASSERANO DI MRO' — Bartolomei
- LISSONE — Garavaglia - On. Veglia
- OSMMO — On. Vitta
- PIEVE D RODRIANO — Dr. Bertellini
- SEVESO — Dr. Arlati
- DAVERARA — On. Vincenzi
- ROBBIATE — On. Calvetti
- OLGIOIATE — Dr. Gerlari

[illegible] ... possibile ... la Democrazia Cristiana ... [illegible]

La terza linea si sviluppa lungo il percorso di una battaglia ... [illegible] ... Fortuna-Baslini ... [illegible]

... Il partito democratico di ispirazione cristiana ... [illegible]

... Nei riguardi del divorzio ... la legge del divorzio ... [illegible]

« Questo è coloro che ... [illegible] ... la Democrazia nel nostro Paese ... [illegible] ... famiglia che è il caposaldo di ogni crescita civile ».

Andreotti

L'on. Andreotti, parlando in provincia di Frosinone ... [illegible] ... del referendum del 12 maggio ... la Democrazia Cristiana ... [illegible] ... legge Fortuna-Baslini ... [illegible]

« Occorre infatti che gli italiani si rendano conto ... [illegible] ... del referendum ... [illegible] ... della nazione ».

Bartolomei

Il sen. Bartolomei, presidente del gruppo DC del Senato, parlando in provincia di ... [illegible] ... la famiglia ... [illegible]

... [illegible] ... dell'incapacità di analizzare la realtà, dall'incoeren-[illegible]

dire il divorzio è in vigore da [illegible] ... a questo proposito alcune prove [illegible]

STATI UNITI: nel 1890 si ebbero 33.461 divorzi. Nel 1960 413.000 e nel 1972 839.000 divorzi.

CANADA': nel 1939 si ebbero 85 divorzi, nel 1972 12.589.

INGHILTERRA: nel 1871 si ebbero 191 divorzi, nel 1973 oltre 40.000.

FRANCIA: nel 1880 si ebbero 5.000 divorzi; nel 1973 sono stati circa 40.000.

QUESTI DATI PROVANO CHE IL DIVORZIO E' UNA FABBRICA DI DIVORZI

... un partito democratico di ispirazione cristiana.

Altro è il problema della tolleranza ... [illegible] ... legge Fortuna-Baslini ... [illegible]

Gaspari

Il segretario organizzativo della DC on. Remo Gaspari, parlando in provincia di Chieti ... [illegible] ... legge Fortuna-Baslini ... [illegible]

Granelli

Parlando a Lecco in una manifestazione cui hanno partecipato ... [illegible] ... legge Baslini-Fortuna ... [illegible] ... referendum abrogativo.

« Non siamo chiamati ad eleggere assemblee rappresentative — egli ha detto — ... [illegible] ... del Parlamento con un ...

... [illegible] ... contro la libertà.

« Il fatto è che, quando si passa dalle ... [illegible]

A. Gava

L'on. Antonio Gava, della direzione centrale della DC, parlando in provincia di Napoli, ha sottolineato la coerenza e la correttezza dell'atteggiamento della Democrazia Cristiana ... [illegible] ... Fortuna-Baslini ... [illegible]

- ... [illegible]
- BOLZANO — Bella - De Luca
- GIANICO — On. Padula
- VILL. SERENO — On. Prandini
- CALVISANO — Sen. Desana
- ROVATO — On. Salvi
- BORNATO — Dr. Iacobini
- RONCADELLE — Dr. Rota
- PATTI — On. Pavone
- PAGLIARA — Cerami
- SOMMARIVA BOSCO — Maggia
- BOVES — Martini
- TAORMINA — On. Gullotti
- PAGGIANO — Prof. Caruso
- PALAGIANELLO — S. P. Alfonso
- PALAGIANO — Dr. Manfredi
- CASALE MONFERRATO — Ing. Castellani
- TORTONA — Sig. [illegible]
- ACQUI TERME — [illegible]
- NOVI LIGURE — Dr. [illegible]
- SPIGNO MONFERRATO — [illegible]
- CASTELNUOVO SCRIVIA — On. [illegible]
- PINASO - URBINO — On. Sabatini
- S. MICHELE AL FIUME - MAROTTA — Dr. Ginelli
- MERCATELLO S. METAURO — Dr. Giampaoli
- FRONTINO - MERCATINO CONCA - BIVALLELLA - S. VITO — Sen. Venturi
- S. COSTANZO — [illegible]
- TRIVERO — On. Giordano
- SORDEVOLO — Nesetto
- ANZOLA — Monti
- ALBARETO — Truffarelli
- BERCETO — [illegible]
- FORNOVO — Calestani
- SELVA DEL BOCCHETTO — Riva
- ROCCA M. — Rondani
- SORIANO DEL CIMINO — Dr. Bruni
- BADIA S. SALVATORE — On. Bucciarelli Ducci
- VESCOVADO DI MURLO — Sig. Zalani
- RADICOFANI — Dr. Nannini
- TALAMONA — Frigerio
- PIANTEDO — Marchini
- RAGNA — Avv. Venuta
- DAZIO — Moria
- NOVATE — On. Tarabini
- MONTAGNA — Prof. Bonetti
- COSIO — On. Bolano
- AVOLA — On. Nicita - Prof. Marco
- FLORIDIA — Prof. Claudio
- FRANCOFONTE — On. Lo Curzio
- PACHINO — Prof. Mauro
- TRIESTE — On. Granelli
- RIMINI (Sez. De Gasperi) — Di Nebbia
- RIMINA RIVA AZZURRA — Lazzarini
- CORIANO — Vitti
- PIEVE OTTOVILLE — Sen. Spigaroli
- FLUMINI MAGGIORE — On. Tocco
- GUASILA — Pirodda
- QUARTU S. Elena — Prof. Molinu
- SANLURI — On. Ruolo
- TERRALBA — On. Cadeddu
- URBANA — On. Mori
- SALA BOLOGNESE — Fontanelli
- CAIANA — Dr. [illegible]
- LIZZANO IN BELVEDERE — Galletti
- MONTE DELLE FORMICHE — Monteverdi - Belletti
- CUPRAMARINA — On. Tosini
- MONTEOLIVETO — Montesanto
- SCAURI - TUFO - ROCCAGORGA — Senatore Bellonzini
- GUALDO TADINO (Pg) — On. Radi
- MAGIONE — [illegible]
- OLMO — Berra
- ARCETO — Ruozi
- CORTANO — Spinella
- SEVAGNA — [illegible]
- PRATO - CITTA' DI CASTELLO — [illegible]
- CASE BASSE — Mariani
- VERBANIA INTRA — On. Scalfaro
- AFRAGOLA — On. Manfredi Bosco
- CASAL NUOVO DI NAPOLI — Jacinto - On. Liberato
- POGGIO MARINO - NOLA - FRATTAMAGGIORE — On. Gava
- ARZANO — Avv. Clemente
- INCISA - SIGNANO — Bisogno
- PIOLTELLO — On. Sgarlata
- PONTE AGNESI — Dr. Bellini
- PALAZZUOLO — On. Pezzati
- ORTUNI — On. Zurlo
- CRIOLE — Caroli
- CADRERO — Maestro Pesaro
- VERZEGNIS SUP. — Prof. Tagliaferri
- SESTO A REGHENA — Rampin
- BRUGNOLONE — Rossi
- OLZERI — Perotto
- MURLIS — Moretti
- CECCHINI — Tommasini
- SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO — [illegible]
- CASA DI S. GIORGIO — Pesaro
- CAREZZO — Sen. Del Nero
- MARINA DI CARRARA — Ing. Mario Trevisi
- ALTAGNANA — Ing. Angeloni
- SURRU ORROLI — On. Giuseppe - Mura
- OROTELLI — On. Rojch
- BITTI — ex. Ligios - Ranza
- FLUSSIO — On. Carta
- MONTRESTA — On. Floris
- TINNURA — Prof. Congiu - Prof. Ledu
- MACOMADAS — Dr. Dessì
- ARDANA — On. Carta
- CITTA' S. ANGELO — Delli Castelli
- MANOPPELLO — On. Di Giannantonio
- PESCARA PINETA — Novello
- PESCARA S. DONATO — Quieti - Paladi
- SCAFA — Gaspari
- TORRE DEI PASSERI — Quieti
- VICOLI — Vellone
- SEVEGO — De Palma
- MELEGNANO — Sen. Rimoardi
- TREVIGLIO — Maffeis
- VIMERCATE — Sen. Marcora
- ZONALESCO — Ferrari
- COLOGNO MONZESE - DESIO — Onorevoli Armani
- ZELO BUON PERSICO — Pezzoli
- BUSNAGO — On. Rognoni
- LOCERNATE — Pellin
- MILANO Forlanini - Verano BRIANZA — On. Giannomaggese
- BARONA-MILANO — Coppi - Jachia
- MILANO « Alla Barona » — Frigerio
- CERESZANO — Pisoni
- ASCOLI PICENO — On. Ciaffi
- MONTANO MARCHE — Ing. Marchiori
- ROCCAFORTE MONDOVI' — On. Ussolo
- BACENO — Sig.ra Condorelli
- BASTIANO — Sen. Costa
- CASTELFORTE - CORI — Abbate
- MAENZA — Caretti
- SAVONA — Dr. Varaldo
- MIOGLIA — Avv. Russo
- RAPALLO — Orsini - Ciaccio
- LEUDO — Magliocchi
- FIRENZE 1a — Avv. Pontello - Lisetta - Mori - Pallanti
- FICOMANO — Cantini
- S. FRANCESCO — On. Pezzati
- VERNIO — Carletti
- RIGNANO - CARPINO - CAGNANO — On. Cavaliere
- SERRA CAPRIOLA — Dr. Angeli
- SANNICANDRO — Sen. Pollieri
- CERIGNOLA — Pollieri L.
- STORNARELLA - STORNARA — Dr. Ingusto
- VOLTURINO — Avv. Giuffrida
- MANFREDONIA — On. Merino
- SILANDRO — On. Berloffa - Bello - Socin
- ALCAMO — On. Bonsi
- TRAPANI - MAZZARA — On. Grillo
- S. ZENO DI MONT. — On. Sboarina
- POVEGLIANO — Sen. Gonella
- PERNUMIA — On. Girardin
- ABANO TERME — On. Gui
- MONTEGROTTO TERME — On. Stornia
- ORVIETO — On. Michelli - On. Radi
- CORREZZANO - NORIANO — On. Miassi
- CORTELLAZZO - JESOLO — On. Fabbri
- NAPOLI — On. Clemente
- DORSODURO - MALAMOCCO — On. Degan
- BOLOGNA — On. Cervone
- VITORCHIANO — On. Galloni
- PORTO TOLLE — On. Cristofori
- ACIREALE — On. Picciotti
- CORRI - CAMPOMARINO — On. Sedati
- AVEZZANO — On. Natali
- PALESTRINA — Sen. Palmieri
- GROSSETO - RIBOLLA - SASSOFORTINO — On. Piccinelli
- RIETI — On. Radi
- ASSERGI - CAMARDA — Sen. Antil
- PONTECAGNANO — On. Verrone
- SFORZACOSTA — Sen. Tambroni
- S. CONO — On. Rossa

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CROCE ROSSA ITALIANA
COMITATO PROVINCIALE DI NAPOLI

IL PRESIDENTE

S.P. 138

Napoli, 6 settembre 1974

On. Francesco de Martino
via Aniello Falcone 258
NAPOLI

p. c. Dott. Piero Lagnese
Assessore alla Sanità
Regione Campania
NAPOLI

Caro de Martino,

ho appreso da Pierino del Tuo interessamento per il piccolo Lucignano Vincenzo. Da informazioni assute si tratta dello stesso bambino per il quale Ti scrissi la lettera che Ti invio in fotocopia.

Poichè vedo che Ti interessi ancora del caso, ho motivo di ritenere che non Ti è stato evidentemente indicato un istituto medico psico-pedagogico adatto, che potrebbe essere "Villa Vanda" ad Agnano, dipendente dall'Amministrazione Provinciale di Napoli.

Restando come al solito, a Tua completa disposizione per ogni eventuale informazione, Ti invio cordiali saluti.

(Clemente Bornano)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

23

2341
6.6.72

Napoli, 6 giugno 1972

ESPRESSO

On. Francesco De Martino
via Aniello Falcone 258
Napoli

Caro De Martino,

stasera mi ha telefonato Morante comunicandomi il Tuo particolare interesse per il piccolo Lucignano Vincenzo, ho chiesto subito informazioni e da quanto asserisce la Direttrice del centro con le relative relazioni sanitarie, il bambino è stato dimesso in data 17/12/1971 consigliandogli, nel suo esclusivo interesse, il ricovero in un istituto medico psicopedagogico.

Il bambino infatti non presenta alcun danno di tipo motorio, è atassico ed ha un comportamento autistico: tende cioè ad isolarsi, ha delle fughe presenta note di aggressività verso coloro che cercano di trarlo da questo isolamento.

Poichè quello della Croce Rossa è un Centro di Educazione Motoria, Ti renderai conto che presso di noi non esistevano gli strumenti nè il personale adatto per potergli essere utile.

Nella speranza di essere stato esauriente, resto a Tua disposizione.

Cari saluti,

(Clemente Romano)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

24

A. V. I. S.

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE

Ente Giuridico - Gazz. Uff. N. 5949

Sede Comunale di ALESSANDRIA

Corso F. Cavallotti, 28 - Telefono 56.324

Segreteria presso Ospedale Civile di Alessandria
Tel. 51.601 - Int. 209

ON. PROF. FRANCESCO DE MARTINO

SEGRETARIO NAZIONALE P. S. I.

Alessandria,27 novembre 1974

Cogliendo l'occasione della sua visita agli amici e compagni alessandrini,intendiamo rivolgere alla Sua Persona il più cordiale e sincero saluto a nome dei Donatori Volontari del Sangue.

Le manifestiamo innanzi tutto la nostra simpatia e piena considerazione per la sua instancabile presenza e determinazione al dibattito dei problemi che animano il mondo politico italiano,alla sua continua azione volta al rinnovamento e alla trasformazione della Nazione e dello Stato.

Come lavoratori e donatori associati,interpretiamo il Dono del Sangue quale importante e cosciente atto di partecipazione alla Comunità in cui viviamo e nella quale operiamo attivamente anche in rapporto all'augurabile realizzazione della Riforma Sanitaria.

Vogliamo pure rilevare il nostro ricordo e ringraziamento per il suo prezioso intervento a favore dell'A.V.I.S. Comunale di Alessandria che ha celebrato proprio quest'anno il suo 40° di fondazione.

Quale espressione del sentimento profondo che ci unisce nella continua evoluzione delle Cose,voglia accogliere l'attestazione del nostro Simbolo con la amicizia e riconoscenza di tutti i Donatori Alessandrini.

PER IL CONSIGLIO DIRETTIVO

dr. PIERO MAGRASSI

Piero Magrassi

25

Senato della Repubblica - Archivio Storico



Salvatore Lauricella

Ministro dei Lavori Pubblici

Con viva cordialità.



Senato della Repubblica - Archivio Storico

PALAZZO DI GIUSTIZIA DI NAPOLI

Finanziamento

Con varie leggi (nº 309 del 25.4.1957 - nº 285 del 5.3.1963 - nº 1095 del 12.12.1966 - nº 1294 del 30.12.1970) è stato assicurato il finanziamento dell'opera per una spesa complessiva di £. 16 miliardi.

Area scelta

L'area è stata scelta nella nuova zona residenziale di Napoli (Poggioreale) ed il perfezionamento dell'acquisizione è stato demandato a quell'Amministrazione Comunale.

Progettazione

Per l'incarico di progettazione è stato indetto un concorso nazionale fra ingegneri ed architetti.
Il concorso si articola in due gradi: il 1º grado (progetto di idee), per il quale sono pervenuti 19 progetti. Si è concluso con l'ammissione al 2º grado (progettazione di massima) di 4 progetti.
Per l'espletamento del concorso di 2º grado, la Commissione giudicatrice ritenne necessario segnalare all'Amministrazione l'opportunità che ai progettisti ammessi venissero fornite notizie circa la natura del sotto suolo dell'area di sedime.
Da parte dell'ufficio del Genio Civile di Napoli sono stati esperiti, a mezzo di impresa specializzata, numerosi saggi geognostici, i cui risultati sono poi stati sottoposti all'esame e parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.
Le notizie e i dati risultanti dai saggi eseguiti sono stati comunicati (dalla Direzione Generale degli Affari Generali e del

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Personale) ai progettisti con lettera 20.11.1973. Da tale data decorre il termine (150 giorni) per la presentazione dei progetti di 2° grado, che viene a scadere il 19 aprile 1974.

Competenza Gestione

La realizzazione dell'opera sarà curata dal competente Provveditorato alle Opere Pubbliche di Napoli, con le consuete modalità di appalto.

S p e s a

Presumibilmente superiore a quella autorizzata con le succitate leggi. Eventuale eccedenza non determinabile al momento; occorre attendere l'esito del concorso in atto.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Ill.mo Sig.

Presidente dell'Amministrazione

Provinciale di

Napoli

ARRIVO 3.9.74

Dis 1
Rip 2ª

Il sottoscritto Vittorio Pugliese, nato a Monte di Procida il 5agosto 1944 ed ivi domiciliato alla via G.Marconi n.19, premesso di aver stipulato con codesta Spett.le Amministrazione atto di sottomissione in data 6 luglio 1974, Rep.62728, registrato presso l'Ufficio del Registro Atti Civili Napoli in data 9 luglio 1974 n.21347/2, relativo alla occupazione di parte di suolo sul lato sinistro della strada provinciale Monte di Procida, nel tratto da Acquamorta al Pontile nel Comune di Monte di Procida, per complessivi mq.1690, in virtù di delibera n.1806 del 20 maggio 1974;

AMM/NE PROV. DI NAPOLI
3 SET 1974
Prot. 47247

premesso che in seguito alla sottoscrizione del suddetto atto di sottomissione è risultato che l'Amministrazione Provinciale di Napoli non era legittimata a concedere l'occupazione del suolo di cui innanzi trattandosi di Demanio Marittimo;

premesso altresì che il sottoscritto ha versato a favore dell'Amministrazione Provinciale per la causale anzidetta somme per complessive £ 216.000 circa,

C H I E D E

Senato della Repubblica - Archivio Storico

29

Alla S.V. Ill.ma che voglia disporre il rimborso a favore del sottoscritto delle somme versate a qualsiasi titolo, trattenendo soltanto le spese, come dall' art. 14 del citato atto di sottomissione.

Monte di Procida, 3.9.1974

Con Osservanza

Puglia Vittoria

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CAS/N.

Mod. 306

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI NAPOLI

UFFICIO TECNICO

Prot. N. 1490

Sezione 1^

Risposta al foglio

del 3.9.1974 N. 4/211

Divisione 1

Ripartizione 2

Cat. Fasc.

Allegati N. 1

Napoli, 197

Sig. SEGRETARIO CAPO

1^ Divisione

= S E D E =

Tip. O. P. P. (11-1973 — 20.000)

OGGETTO: Strada Monte di Procida Istanza Pugliese Vittorio per presunta illegittimità di concessione.

In relazione all'istanza di cui a margine, si riferisce quanto segue:

A seguito di istanza del Sig.Vittorio Pugliese, trasmessa dall'Amministrazione in data 17.12.1973 con il numero 68153, quest'Ufficio dopo attento esame e dopo di averne verbalmente discusso con l'Amministrazione, inoltrò schema di atto di sottomissione in data 23.1.1974 con n°9453 per le decisioni dell'Amministrazione.

Con nota n°68155 del 17.4.1974, trasmessa per conoscenza a quest'Ufficio, l'Amministrazione comunicò all'istante di non aver accolto la sua richiesta.

Successivamente, in data 15.7.1974 con nota di pari numero, perché rimanesse agli atti di quest'Ufficio, trasmise copia dell'atto di sottomissione, sottoscritto dall'istante in data 6.7.1974 con n°di rep. 62/28=.

Sia nell'istanza, con i grafici che sono agli atti dell'Amministrazione, che nel corso dell'istruttoria, da parte dello stesso ricorrente, si affermava essere,

Senato della Repubblica - Archivio Storico

./. 31

il suolo oggetto della sua richiesta di occupazione, di proprietà dell'Amministrazione Provinciale, per cui rivolgeva legittima richiesta di autorizzazione.

Poiché effettivamente la particella 721 f.7 del Comune di Monte di Procida, é catastalmente in ditta all'Amministrazione Provinciale di cui alla partita catastale n°490 e la stessa partita non risulta, agli atti di quest'Ufficio, alienata, é evidente l'infondatezza dell'eccezione di illegittimità sostenuta dal l'istante.

Pertanto, quest'Ufficio, in via tecnica, é del parere che debbonsi respingere quanto sostenuto nell'istanza oggetto della disamina, per quanto riguarda specificamente, la proprietà del suolo, mentre non esclude, come del resto é previsto nello stesso schema di atto di sottomissione, che il concessionario per rendere efficace l'esercizio della sua occupazione, debba chiedere autorizzazione ad altri Enti ed in primo luogo alla Capitaneria di Porto, trattandosi di impianto in prossimità della bottoia.-

L'INGEGNERE CAPO

DIVISIONE AMMINISTRATIVA
ALLA RIPARTIZIONE
PER GLI ADEMPIMENTI

SEGRETARIATO

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Dott. Massimo Nobelli
Via Cassia, 175 - Tel. 324.744
00191 Roma

Roma 28

Carissimo

Ti scrivo molto presto,
perché ci è, per il
nostro affetto, pericoloso

Senato della Repubblica - Archivio Storico

ed il Vostro caro ricordo,
in questo evento, anche se
atteso, non mai Tutte
e Tregua.

affettuosamente

Mario

Senato della Repubblica - Archivio Storico

13 ottobre 94

Caro Francesco

anche Emma se n'è andata e il vuoto che mi ha lasciato nel cuore è infinitamente triste

tra quella mia famiglia di origine non ci sei rimasto che tu e Cettina

Senato della Repubblica - Archivio Storico

care sorelle. Continuate a darmi
il calore del vostro affetto dal qua=
le mi viene tanto conforto.
Vi abbraccio con tenerezza.

Rina Renato

Senato della Repubblica - Archivio Storico

ALDO MASTURZO

ISTITUTO PROVINCIALE DI MEDICINA CIBERNETICA DI NAPOLI
(DIRETTORE: PROF. ALDO MASTURZO)

RELAZIONE SUI PRIMI DUE ANNI DI ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO

Estratto dalla rivista
« Cybernetic Medicine »
Anno 1974 - n. 2

per cordiale omaggio

PROF. ALDO MASTURZO
DELL'UNIVERSITÀ DI NAPOLI
DIRETTORE ISTITUTO MEDICINA CIBERNETICA DELLA PROVINCIA
PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ INTERNAZIONALE DI MEDICINA CIBERNETICA

Senato della Repubblica - Archivio Storico

80134 NAPOLI
VIA ROMA, 348 - TEL. 41 32 84

37

ALDO MASTURZO

ISTITUTO PROVINCIALE DI MEDICINA CIBERNETICA DI NAPOLI
(DIRETTORE: PROF. ALDO MASTURZO)

RELAZIONE SUI PRIMI DUE ANNI DI ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO

Estratto dalla rivista
« Cybernetic Medicine »
Anno 1974 - n. 2

SIMC

Senato della Repubblica - Archivio Storico

ISTITUTO PROVINCIALE DI MEDICINA CIBERNETICA DI NAPOLI
(DIRETTORE: PROF. ALDO MASTURZO)

RELAZIONE SUI PRIMI DUE ANNI DI ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO *

ALDO MASTURZO

Questa relazione non vuole essere una dissertazione sulla Medicina Cibernetica, ma soltanto un rapporto espositivo dell'attività che da un biennio circa stiamo svolgendo nell'Istituto di Medicina Cibernetica della Provincia di Napoli.

Giova tuttavia ricordare che la medicina cibernetica è l'applicazione della logica matematica alla medicina, utilizzando la cibernetica come piattaforma operativa. È sorto così un orientamento scientifico nuovo, diretto a trasformare la medicina da una scienza puramente descrittiva in una scienza capace di studiare quantitativamente i vari problemi sanitari e di risolverli con rigore matematico.

L'attività medicocibernetica è rivolta soprattutto:

1) alla costruzione di modelli matematici ed elettronici dei fenomeni biomedici e medico-sociali;

2) all'impiego del computer nelle operazioni logiche riguardanti la diagnosi, la terapia e la prevenzione delle malattie;

3) alla soluzione, con i metodi della simulazione e dell'automazione, del grosso problema dell'assistenza sanitaria, che, oggi più che mai, nel mondo tecnologico nel quale viviamo, richiede l'impiego di tecniche molto avanzate.

---

* *Relazione tenuta alla manifestazione scientifico-sociale, indetta e organizzata dalla Presidenza dell'Amministrazione Provinciale di Napoli, con la partecipazione del Consiglio Direttivo della Società Italiana di Medicina Sociale, svoltasi il 25 marzo 1974, al Circolo della Stampa.*

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Lungo queste direttrici si svolge l'attività del nostro Istituto, che, nell'arco di tempo ricordato e per l'immediato futuro tratta soprattutto quegli argomenti di ricerca scientifica che abbiano immediate applicazioni pratiche, come:

1) la elettrostimolazione muscolare a comando cardiaco;
2) la ricerca automatica dei posti letto liberi in ospedale;
3) la diagnosi automatica;
4) l'analisi medigrafica;
5) i modelli elettronici;
6) la simulazione e la automazione dell'assistenza sanitaria.

Analizziamo questi vari argomenti:

1) Elettrostimolatore muscolare a comando cardiaco.

Con la collaborazione degli ingegneri Ferdinando Cilento e Guido Romeo è stata costruita una apparecchiatura elettronica, che si è rivelata utile sia per le ricerche di neurofisiologia, cardiologia e reumatologia, sia per la rieducazione funzionale dei muscoli di pazienti colpiti da danno muscolare, in occasione di varie circostanze patologiche.

L'elettrostimolatore a comando cardiaco è costituito anzitutto da un generatore di treni di onde che provocano la contrazione muscolare. Tale generatore è comandato direttamente dal cuore del paziente, così che, ad ogni battito cardiaco, si ottiene una contrazione muscolare. Mediante un demoltiplicatore, la frequenza delle contrazioni può essere modificata, annullando a piacere l'effetto di alcuni battiti cardiaci. Inoltre un simulatore cardiaco, vero cuore artificiale che fa parte dell'elettrostimolatore, può sostituire gli impulsi provenienti dal cuore del paziente.

Utilità di questa apparecchiatura:

a) permette lo studio informazionale dell'apparato cardiocircolatorio, completando alcuni aspetti patogenetici delle malattie cardiovascolari e di quelle reumatiche;

b) contribuisce a potenziare le tecniche della medicina riabilitativa: i soggetti colpiti da lesioni muscolari reversibili riacquistano rapidamente la capacità funzionale perduta o ridotta e rientrano in piena efficienza nel loro ambiente di lavoro.

2) Ricerca automatica dei posti letto liberi in ospedale.

Sono note le corse affannose di molti sventurati da un ospedale all'altro alla ricerca di un posto letto per il ricovero di un paziente di pronto soccorso. Sono note altresì le conclusioni dolorose che spesso, troppo spesso, mettono fine a tali corse.

La ricerca del posto letto libero costituisce un problema scottante e assillante.

Il nostro Istituto si è dedicato allo studio della soluzione di questo problema, progettando un servizio automatico che offre due soluzioni:

A) con l'impiego del calcolatore;

B) senza calcolatore.

Soluzione A): prevede la istituzione di una centrale operativa, autonoma e automatica, fornita di un computer con terminali nei vari ospedali, dove si effettua l'aggiornamento continuo dei dati relativi ai posti letto liberi.

L'utente, rivolgendosi all'operatore, riceve la risposta in pochi secondi.

Opportunamente programmato, il calcolatore può anche indicare la sede più idonea per ogni singolo paziente, specialmente se si inserisce un « ponte - questionario » fra richiedente e operatore.

Questa soluzione è certamente quella ottimale, ma il servizio richiede un personale specializzato e un flusso informazionale che non deve interrompersi neanche per le comuni esigenze di manutenzione.

Inoltre bisogna tener presente che le spese di gestione sono elevate, anche per l'alto consumo di energia (cosa da non sottovalutare in questo periodo di crisi).

Per questi motivi è stata progettata la soluzione B.

Soluzione B): questa trae profitto dagli studi condotti sulla fisiologia del talamo, mediante un modello elettronico da noi realizzato.

In ogni ospedale è collocato un pannello di comando, manovrato da un impiegato non necessariamente specializzato. Detto impiegato invia in continuità i dati al centro operativo, dove i segnali sono sottoposti a trasformazione analogico-digitale per visualizzare direttamente la situazione.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

3) La diagnosi automatica.

Una delle caratteristiche della medicina moderna è costituita da un eccesso di analisi, cui fa riscontro un grave difetto di sintesi, con notevole pregiudizio della diagnosi.

Il volume informativo della cartella clinica di oggi si è notevolmente accresciuto, specialmente se si tien conto dei dati forniti dalle numerose tecniche di laboratorio, che, nel loro insieme, costituiscono centinaia e spesso migliaia di dati informativi.

Si potrebbe dire che l'ammalato venga dissolto in lunghe colonne di informazioni, quasi sempre espresse in forma numerica.

Si profila una vera e propria controfigura informazionale del paziente che racchiude gli elementi necessari per calcolare la diagnosi. È un lavoro che non può essere effettuato con i metodi tradizionali, ma che solo il computer può affrontare e condurre a termine.

Le varie tecniche di diagnosi automatica sono ormai note attraverso la letteratura medicocibernetica, che riporta anche il metodo da noi proposto e collaudato con prove eseguite al Centro di Calcolo elettronico della Provincia, dove viene effettuata l'elaborazione dei nostri dati.

Sulla base di tale metodo è sorta l'analisi medigrafica, che è stata il punto di partenza delle varie tecniche di ricerca multifasica, diffusa ormai in molti Paesi e specialmente negli Stati Uniti, dove funziona il ben noto Centro della Kaiser Foundation Hospital di S. Francisco.

Con l'analisi medigrafica stiamo effettuando lo screening automatico dell'Ospedale Psichiatrico di Napoli.

4) Analisi medigrafica dell'Ospedale Psichiatrico Leonardo Bianchi.

Con la collaborazione dell'ingegnere Ugo D'Alessandro si sta effettuando uno screening automatico dell'Ospedale per stabilire le interrelazioni informazionali tra le malattie mentali e le altre malattie presenti nei ricoverati.

Il programma di lavoro prevede la conferma o meno dell'esistenza di un triangolo informazionale: reumatismo - cancro - malattie mentali, già evidenziato da precedenti ricerche fondate sulle risultanze di studi condotti con i modelli elettronici.

5) Modelli elettronici.

Come è noto sono dispositivi capaci di imitare le funzioni degli organi viventi. Opportunamente assemblati fra loro, essi realizzano i cosiddetti pazienti artificiali, che consentono di sperimentare sul « sosia elettronico » dell'uomo, senza quindi arrecare danno a quest'ultimo.

I pazienti artificiali permettono di descrivere « analiticamente » il comportamento degli organi sani e di quelli ammalati, e di prevedere la loro reazione di fronte a varie cause perturbatrici.

Uno dei nostri modelli elettronici è stato utilizzato per la interpretazione cibernetica delle malattie da autoaggressione, e in particolare del reumatismo. Esso ha messo in rilievo il fatto che la insorgenza e la cronicizzazione di tali malattie sono legate al controllo di centri di comando malattia, situati nel sistema nervoso e che funzionano solo a condizione che sia integra la facoltà associativa interneuronica. Facendo difetto quest'ultima, come accade negli ammalati mentali, vien meno l'elemento coordinatore dei fattori patogenetici. Il che è stato appunto confermato da ricerche compiute presso ospedali psichiatrici e da esperimenti di laboratorio.

6) Simulazione e automazione dell'assistenza sanitaria.

Ci siamo serviti del nostro modello elettronico del talamo per configurare lo schema cibernetico dell'assistenza sanitaria.

Il talamo, come è noto, è un organo nervoso che riceve tutti i segnali provenienti dall'ambiente esterno e da quello interno dell'organismo. Esso raccoglie tali segnali e li sottopone ad una pre-integrazione, li filtra e li spedisce ai centri nervosi collegati, soprattutto alla corteccia cerebrale dove si effettua la integrazione finale che è quella decisiva per predisporre gli ordini destinati al controllo della omeostasi dell'organismo.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Il nostro progetto di automazione dei servizi sanitari ricalca la logica circuitale impiegata dalla natura per assicurare il perfetto funzionamento di tutti gli organi che compongono l'intero organismo.

A questo nostro progetto sta collaborando pure una équipe di studiosi stranieri, fra cui il Balaceanu che sta preparando le equazioni rappresentative del nostro modello.

Se si tien conto che sul nostro Istituto converge l'attenzione di parecchi ricercatori, si può ritenere che esso sia, o sia sul punto di diventare, un centro pilota.

È vero che non abbiamo grattacieli, non abbiamo statue, né colonne, ma abbiamo gli strumenti necessari per lavorare intensamente e proficuamente, abbiamo il nostro entusiasmo, abbiamo la preparazione delle nostre équipes che sono tese verso le conquiste più ardite per il progresso dell'uomo, per la tutela della salute, per il benessere della Società.

SUMMARY

Prof. Aldo Masturzo, Director of the Province Institute of Cybernetic Medicine of Naples, held a report on the first two years of aforesaid Institute activity, synthesizing works there performed some of which particularly interesting for the defence of human health as the automatic research of free beds in hospitals, the autometric diagnosis, the mediographic analysis, the electronic patterns, the simulation and the automation of medical assistance and the heart commanded muscular electrostimulator.

RÉSUMÉ

Le Directeur de l'Institut de Médecine Cybernetique de la Province de Naples, Prof. Aldo Masturzo, a donné une relation sur les deux premières années d'activité de tel Institut, en synthétisant les travaux qu'on y a fait, parmi lesquels il y en a quelques uns d'importance fondamentale pour l'intérêt public, ainsi que la recherche automatique des lits disponibles dans les hôpitaux, le diagnostic automatique, l'analyse médigraphique, les modèles électroniques, la simulation et l'automation de l'assistance médicale, l'électro-stimulation des muscles sollicitée par les battements du cœur du patient.

ZUSAMMENFASSUNG

Der Direktor des Provinzialen Instituts für Kybernetische Medizin von Neapel, Prof. Aldo Masturzo, berichtete über die zweiersten Betriebsjahre des genannten Instituts und fasste die hier entfalteten Tätigkeiten zusammen. Darunter einige von enormem, grundsätzlichem Interesse für die ganze Gemeinschaft, wie das automatische Nachsuchen der freien Liegeplätze im Krankenhaus, die automatische Diagnose, die «arzigraphische» Analyse, die elektronischen Modelle, die Simulation und Automation der ärztlichen Pflege und die elektrische Herzantriebstimulation der Muskeln.

SOMMARIO

Il Direttore dell'Istituto Provinciale di Medicina Cibernetica di Napoli, Prof. Aldo Masturzo, ha tenuto una relazione sui primi due anni di attività del suddetto Istituto, sintetizzando i lavori ivi svolti, fra cui alcuni di enorme e vitale interesse pubblico, come la ricerca automatica dei posti letto liberi in ospedale, la diagnosi automatica, l'analisi mediografica, i modelli elettronici, la simulazione e automazione dell'assistenza sanitaria e la elettrostimolazione muscolare a comando cardiaco.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

12

VIA R. CECCARDI, 1/17
52.615
566.875 GENOVA

7 febbraio 975

Carissimo Professore,

desidero esprimerle le mie più vive congratulazioni per il pregevole intervento alla TV di ieri sera.

Abituato alle vuote facce ... da funerale di terza classe, il suo vero con pacato, tempestivo ed autoritario, mi ha rallegrato il cuore e rinvigorita la speranza.

Se non fosse un vecchio giovane

Senato della Repubblica - Archivio Storico

socialista, mi arrecchi conforto.

A parte tutto, lei era bello, elegante, malizioso, in gran forma: sembrava una tigre che giocava con i topo- lini....

Le do un abbraccio devoto ed affettuoso con preghiera di porgere i miei omaggi alla signora Teresa (futura Presidentessa della Repubblica) ed alla Sua famiglia tutta.

Mio dev.mo

Jean Cocteau

Senato della Repubblica - Archivio Storico

OSPEDALI RIUNITI DI NAPOLI

IL COMMISSARIO

9.2.74

Caro Bellantoni,

ti invio, in via riservata, una relazione del Dott. Esposto riguardante il caso Spena. Ricordami di lo Spena e lasciami sul suo comportamento mi riguarda.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Come vedi, ce avevo ragione!

Ora spero che l'istrumento si rubrica cut

sulla mia fronte e finisca che io finda

decisamente in mente, di più abbandonare

l'esercizio dell'Ospedale Santi, ma quale

rappresenta un vero pericolo -

Sempre finché di ricevere notizie tue.

Tuo Giulio Bordoni

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Ill.mo Signor Direttore Sanitario
Ospedale Cardarelli
→ e p.c. Ill.mo Commissario OORR
e p.c. Ill.mo Sovraintendente Sanitario

Rispondo solo oggi, al mio rientro dalla licenza, alla sua riservata n. 4322 del 21-6-74, consegnatami in pari data (ultimo giorno di permanenza in servizio prima della licenza) alle ore 13.30.
Dal tenore della sua lettera, che non fa riferimento alla precedente lunga corrispondenza col Sovraintendente Sanitario, sono portato a ritenere che lei non è a conoscenza in rapporto alla sua recente destinazione al Cardarelli dei delicati aspetti [illegible] del problema da lei postomi.
Purtroppo le mie conclusioni che pure risponderanno al suo quesito tendente a "conoscere le capacità professionali del Prof. Spena, nonchè l'idoneità o meno dello stesso ad essere destinato al servizio di pronto soccorso", non possono essere considerate assolute per le ragioni che esporrò, per cui ritengo che esse dovranno essere valutate nel contesto dell'intera carriera del prof. Spena, dal cui fascicolo personale dovrebbero emergere sufficienti dati per completare il mio giudizio, tenuto conto che un giudizio sulla capacità professionale di un sanitario è un giudizio globale e pertanto non limitabile ad un solo, breve periodo di servizio.
Le ragioni per le quali le mie conclusioni non possono avere valore assoluto sono state già ampiamente esposte al Sovraintendente per quanto riguarda il Prof Spena ed indirettamente a lei a proposito del giudizio richiestomi su tutti i miei collaboratori.
Per quanto concerne in particolare il prof. Spena debbo ricordare che questo sanitario, dopo [illegible] la sua assegnazione al mio reparto, tranne brevi sporadiche apparizioni in servizio, risultava ammalato, sino all'epoca precedente l'attuale periodo di licenza matrimoniale, dal mese di dicembre 1973.
Tuttavia pur in rapporto alla sua breve permanenza in reparto, poichè desidero collaborare con l'amministrazione per la soluzione di questo annoso problema ed in maniera responsabile come è nel mio costume- credo di essere

47

Senato della Repubblica - Archivio Storico

in grado di esprimere un giudizio perchè esistono alcuni fatti che elencherò che globalmente consentono di formulare una risposta sfavorevole al quesito posto nella sua riservata.

Innanzitutto a mio avviso l'errore trasfusionale commesso alcuni mesi fa dal prof.Spena(ancorchè esso,per la diligenza,la tempestività,la solerzia della Banca del Sangue e dell'aiuto responsabile prof.Negrone non si sia risolto in un disastro con la morte del paziente)dà la esatta misura della personalità professionale del prof.Spena.

Infatti un errore trasfusionale (che per definizione è un errore che non dovrebbe mai essere commesso tanto che molto spesso,anche quando non è responsabile di un decesso,comporta una denunzia alla magistratura) è indice di:impreparazione tecnica,ignoranza dei principi teorici,negligenza, imperizia,superficialità,assoluta mancanza di ogni senso di responsabilità. In rapporto a ciò ben fece a suo tempo l'allora direttore sanitario prof. Schiano a seguito del rapporto inoltrato dal prof.Negrone a chiedere il trasferimento del prof.Spena dal reparto di chirurgia d'urgenza del Cardarelli,provvedimento questo che ebbi modo di condividere e di sottoscrivere motivatamente allorchè il Sovraintendente Sanitario chiese il mio parere a proposito della proposta del prof.Schiano.

Altro episodio-che non risulta agli atti come il precedente-ma che può trovare conferma nei suoi protagonisti riguarda l'errore diagnostico commesso dal prof Spena in un caso di appendicite acuta.

In un giorno in cui ero assente,erano in servizio i due aiuti prof Spena e dott Coppola .Quest'ultimo nel corso della sua visita,fatta diagnosi di appendicite acuta in un paziente ricoverato in II sezione,dispose per l'intervento di urgenza.Il prof Spena si oppose a questa disposizione asserendo che non trattavasi di appendicite acuta,tanto che il prof.Schiano,interessato al problema,fu costretto a chiedere la consulenza del Prof. Trapani il quale confermò sia la diagnosi sia la immediata indicazione chirurgica,che naturalmente risultarono giuste al tavolo operatorio.

Inutile ogni commento sui danni che sarebbero potuti derivare al malato se il prof.Spena avesse dovuto responsabilmente,da solo,decidere in questo caso.

48

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Se a ciò si aggiunge il facile ricorso all'assenteismo-soprattutto quando nel corso della malattia si continua a svolgere la normale attività professionale extraospedaliera(come si dice faccia regolarmente il prof Spena)-che è indice di mancato attaccamento al dovere,scarso senso di serietà professionale,scarso senso di responsabilità,si ha il quadro completo della personalità del prof Spena,sul quale-con le limitazioni ed i suggerimenti che mi sono permesso di formulare in questa ed in altra sede- credo di potere esprimere,in piena coscienza,un giudizio negativo, sia riguardi sue capacità professionali,mentre per quanto riguarda l'idoneità o meno dello stesso ad essere destinato al servizio di pronto soccorso credo di avere già espresso il mio parere quando condivisi ,a suo tempo,la proposta di trasferimento avanzata dal prof.Schiano.

In definitiva se ne ricava un quadro che potrebbe giustificare qualsiasi tipo di provvedimento si volesse adottare,una volta che gli elementi da me forniti fossero sottoposti al vaglio di una apposita commissione.

Con osservanza

Napoli 4-7-1974

Giovanni Esposito

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Prof De Martino

S. P. M.

11 11

Archivio della Repubblica - Archivio storico

OSPEDALI RIUNITI DI NAPOLI

ENTE OSPEDALIERO GENERALE REGIONALE

Febbraio 1975

Caro Francesco, ancora e sempre grazie per aver ricevuto con tanto garbo e tanta cor-
dialità il professore Remuzzi.
Avrei, alla mia età, e malandata come
purtroppo quest'anni mi hanno ridotta,
un medico serio disinteressato e devoto è
una grande fortuna e un grande lusso.
Avrei potuto fare qualche cosa per lui, a mezzo
tuo, mi ha dato una grandissima gioia.
La sera, dopo essere stato vicino a te,

Senato della Repubblica - Archivio Storico

il professore mi telefonò ed era così emo-
zionato per il suo temperamento di abitudine così
riservato, che io me restai addirittura commos-
so. Mi disse che a parte la riconoscenza per
aver fatto tu, tutto quello che potevi, mi era as-
sai grato per avergli fatto conoscere una persona
così comprensiva e così piena di calore umano.
Ti abbraccio con la solita antica gratitu-
dine resa ancora più viva per l'affetto che
tu hai saputo suscitare, anche da lontano.

Tua Renata

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Carissimo Peppino,

ti invio l'articolo che ti avevo promesso
da tempo. Ho colto l'occasione per inviarti
i miei più affettuosi saluti.
Ti telefonerò lunedì mattina.

21-1-75

Prof. Dott. Ing. CORRADO BEGUINOT - 29 VIA F. RUSSO - 80123 NAPOLI

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Il concorso del progetto di 2° grado è stato vinto nel giugno I974 e la comunicazione ufficiale dell'aggiudicazione del premio è pervenuta dal Ministero dei LL.PP. nel luglio I974.

Successivamente il Ministero dei LL.PP. ha impartito istruzioni al Provveditorato alle OO.PP. di provvedere, in conformità di quanto previsto dal bando di concorso, all'affidamento al gruppo vincitore dell'incarico del progetto esecutivo generale dell'intero complesso e del progetto esecutivo di uno stralcio nei limiti del finanziamento esistente di lire I6 miliardi e nelle more del reperimento delle somme necessarie a garantire la integrale realizzazione dell'opera.

La convenzione da stipulare con il Provveditorato non ha ancora avuto luogo nonostante i ripetuti solleciti e la presentazione da parte nostra, a solo titolo di contributo, di una proposta di minuta.

La progettazione esecutiva pertanto non ha ancora avuto inizio per i suesposti motivi.

Dal finanziamento esistente è possibile realizzare uno stralcio. L'importo complessivo dell'opera è possibile definirlo con esattezza solo dopo la stesura dell'esecutivo.

Si ritiene comunque che, allo stato attuale dei costi, tale importo non potrà essere inferiore a 60 miliardi.

La fattibilità dell'opera è ~~molto~~ condizionata da altri due fattori per i quali occorre prendere le opportune decisioni:

Senato della Repubblica - Archivio Storico

I)- l'acquisizione delle aree;

2)- la definizione del progetto del Centro Direzionale che ha previsto una viabilità in sopraelevata ed una piastra che cointeressa la soluzione del Palazzo di Giustizia.-

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Avv. Antonio Carpino
Patrocinante in Cassazione
Studio: Galleria Umb. I. 23 - Napoli - Tel. 392153
Abit.: Via G. Jannelli, 391 - Napoli - Tel. 469460

Napoli febbr. 75

Caro De Martino,

scusa il ritardo di questa mia lettera, ma il compimento di alcuni adempimenti che ho dovuto fare in favore dell'Avvocatura dello Stato e della Cassa di Previdenza, di cui sono presidente da diversi anni, mi hanno distolto da ogni altra attività. Il Ministero della P.I. ha emanato 5 circolari (secondo me) e due leggi GRAVI (scuola media e Istituti Tecnici) per le quali la segreteria è stata oberata con lavoro straordinario e festivo e che ha richiesto un impegno di tempo e di energie notevoli. Ora finalmente mi è possibile dedicarmi alla mia attività professionale e a quella di studio.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

C.- di ha consentito di dedicare
alla campagna.
Abbiamo inoltre anche un
lavoro di qualificazione
professionale, una specie di
formazione permanente, rivolto
ai nostri collaboratori e
soprattutto - Spero di aver fatto
anche un riferimento
alla partecipazione culturale.
Spero ancora anche
attraverso questi tutti
i riferimenti portati
in questa sede

Senato della Repubblica - Archivio Storico

UNIVERSITÀ DI NAPOLI - FACOLTÀ DI ARCHITETTURA
ISTITUTO DI ANALISI ARCHITETTONICA
80134 NAPOLI - VIA MONTEOLIVETO (PAL. GRAVINA) - TEL. 323964

IL DIRETTORE

Napoli, 6-2-75

Caro Pio Francesco,

ho avuto in questi giorni un primo incontro con l'arch. Marcello Buonincontri, latore di una tua presentazione - Ne ho avuto un'ottima impressione e farò senz'altro quanto mi è possibile per aiutarlo a realizzare le sue aspirazioni di lavoro universitario!

Tanti cari saluti con Pia Teresa

tuo Marcello (Pugnaloni)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Varese, 23 Marzo I975

All'On. DE MARTINO , segretario del P.S.I., NAPOLI

" On. AMENDOLA deputato del P.C.I., NAPLOLI

Chi scrive è uno della Provincia di Varese.
Loro sono di Napoli : stiano a Napoli a sistemare la loro città; essa ne ha tanto bisogno e siccome loro insegnano e predicano come si deve fare, vuol dire che la metteranno a posto.

Noi varesotti non abbiamo nessun bisogno dei loro insegnamenti, che, tra l'altro, ci danno fastidio, e grande, perchè siamo certissimi che loro non hanno nemmeno la più pallida idea di quello che è una nazione moderna.
Assomigliano, in questo, a quel tale, autonominatosi capo dell'esercito, che era convinto che otto milioni di baionette costituisse un'esercito moderno, del I940
" Abbiamo un'esercito di otto milioni di baionette
Si ricordano chi era quell'imbecille ?

E noi settentrionali siamo convinti di questo :
se noi settentrionali ci separiamo dal Mezzogiorno tutti i nostri problemi li potremo risolvere e, perciò, li risolveremmo .
Invece : Se noi settentrionali continuiamo a rimanere insieme al Mezzogiorno, saremo sempre in mezzo ai guai!!!!!!

Ben volentieri noi diamo un prezioso consiglio ai meridionali : "Intanto che fate niente, fate qualche lavoro ".
Noi, Varesotti, i posti di lavoro ce li siamo creati da noi stessi, senza nulla chiedere ai Governi, allo Stato. Siamo una Provincia poverissima di ricchezze naturali; ma siamo ai primi posti in quanto a redditi per persona.
Invece, Voi napoletani siete stati favoriti dalla natura : per il clima, per il terreno agricolo fertilissimo, per il porto ecc.
Come è che siete in situazione fallimentare ?
Quì ci sarebbe graditissima una vostra predica .

Distinti, ossequi

Marcellino Manfredi

Senato della Repubblica - Archivio Storico

60

24 Maggio 1975

Caro Francesco Abb. Grazienza!

Ti giunge, preceduta da mia discreta e gentile telefonata, questa copia che ti acclu=
do, di una domanda inviata ieri al Ministero di Grazia e Giustizia dal Sig.r A. De Matthaeis - Il richiedente, che io conosco da moltissimo tempo e per=
ma per bene e molto seria; mi ha chiesto, con molta delicatezza, se potevo cooperare in=
perché tu spendessi una parola per appog=
giare questa sua domanda - Ho fatto lo=
ro praticamente a conoscenza delle
gravi difficoltà familiari che mi lega=

Senato della Repubblica - Archivio Storico

me a te, non ho saputo rifiutare. - Unico
mio torto, forse, è che sono così sopraffatta
sempre
di affaccendamenti alla tua famiglia che spesso
ostento, anziché nascondere, praticamente
la mia ammirazione per te e da questo
per, purtroppo, molte volte, nascono le mie
che assai spesso, di rimprovero sono! Ti ripeto,
abbi pazienza.
Per ogni caso, grazie e scusa - M'accor
go che ogni mio scritto a te si chiude
con la eterna ripetizione di queste due
parole che si ripetono loro, come un secondo
di affettuoso riconoscimento sempre mag
giore - Auguri affettuosi ai bimbi ed a Teresa
Un caro abbraccio a te Tua Renata

Senato della Repubblica - Archivio Storico

AVV. DOTT. MARIO ORBITELLO
VIA LUCA DA PENNE 1 - TEL. 668277
80122 NAPOLI

92

Napoli 22 ottobre 1975

Onorevole Professore,

sono lieto di essere stato invitato dalla Presidenza della Regione a partecipare alla conferenza che terrà giovedì prossimo nell'aula "de Sanctis" sul tema "Impegno ed il contributo degli intellettuali alla lotta contro il fascismo". Questo tema interessante mi spinge ad inviarle un segno di profonda stima il mio ~~libro~~ volume "Le Quattro Giornate" che ho dedicato a quell'illustre storico che fu il primo intellettuale italiano ad esaltare la riscossa partenopea del ottobre 1943.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

63

con un discorso tenuto nell'Aula dell'Università di Napoli. Questo discorso fu da me integralmente riportato nella parte introduttiva del libro che ho il piacere di farle omaggio.

Sono di fare cosa gradita, Le porgo i miei cordiali saluti

Mario Rizzo

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Gli

24

1975 MAG 13 12 L'09

GT DE MARTINO ANIELLO FALVOXXF L FALCONE 258 NENNI

Amministrazione ...
Ufficio ... in conseguenza del servizio ...

INDICAZIONI D'URGENZA	Ricevuto il ... alle ore ... Ricevente	Le ore si contano sul meridiano corrispondente al fuso dell'Europa Centrale. Nei telegrammi impressi a caratteri romani, il gruppo numerico dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora di consegna della presentazione.	Bollo d'ufficio
	NA-PX.E.17 Pel circuito N. ...		

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	Visti e indicazioni d'ufficio
	68713 FRM PX1	LOX 30 NAPOLI	DA FORMIA	FONO 60	18	

(3602272) Rich. 1 del 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (a. 45.000.000)

ACCOGLI MIEI PIU AFFETTUOSI AUGURI PER TUA MOGLIE FRATERNAMENTE TUO NENNI

13 MAG. 1975 1300

Senato della Repubblica - Archivio Storico

N. 1 di recapito. Rimesso al fattorino alle ore

ON FRANCESCO DEMARTINO

VIA AGNELLOFALCONE 25 NAPOLI

Mod. 30 - Ediz. 1975
Cod. 092200

INDICAZIONI D'URGENZA | Ricevuto il | Pel circuito N.

Il tempo medio ... il primo numero ... dello del telegramma, ... e l'ora e i minuti della

PRESENTAZIONE Ore e minuti | Via e indicazioni eventuali d'ufficio

NNNN ZCZC 64/473L ROMAFN 21 13 1345

(5002272) Rich. 1 del 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (o. 45.000.000)

AT NOME SEGRETERIA TUTTA AUGURO AT TE ET TUA MOGLIE AUGURI

VIVISSIMI GIOVANNI MOSCA

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Giunta Regionale della Campania
Il Vice Presidente
Assessore all'Igiene e Sanità

NAPOLI 11 OTTOBRE 1975

Caro De Martino,

in relazione alle notizie da te telefonicamente richiestemi circa presunti crediti che la Clinica Ruesch vanterebbe nei confronti della Regione per un ammontare di 300 milioni, ti comunico quanto segue:

- i conti per rette di degenza consunte dagli assistiti delle Casse Mutue convenzionate con la Ruesch e a tutt'oggi pervenuti a questo Assessorato ammontano a £.64.344.562 così suddivisi;

Conti ENPAS	£. 31.621.685
Conti ENPDEP	" 32.722.877
Totale	£. 64.344.562

- Con Delibera n.6225 del 8/8/75 é stato liquidato un primo acconto di £.25.297.000. Un successivo acconto di £.12.727.000 é stato liquidato con Ordinanza n.2 del 10/9/75.
- Il conguaglio pari a £.38.024.000 é in corso di liquidazione.

Ho appurato altresì che giacciono presso l'ENPDEP altri conti che saranno rimessi a questo Assessorato fra giorni il cui importo ammonterebbe a £.21.180.644.

Pertanto, il credito di 300 milioni che la Clinica Ruesch afferma di vantare nei confronti della Regione é inesatto. A meno che non si tratti di rette di degenza consunte anteriormente al 1/1/1975, nel qual caso il credito va fatto valere nei confronti della Casse Mutue$ convenzionate.

Cordiali saluti.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

67

ENTE AUTONOMO VOLTURNO - NAPOLI

IL PRESIDENTE

Carissimo

facendo seguito alla conversazione
ti comunico che al problema Derobertis
è interessato lo stesso maggiore della Pietra
pertanto sono stato a illustrare (con documenti)
l'attuale (favorevole) situazione al Gen. Viglione
che dovrebbe seguirla con maggior calore il pro-
blema dell'ubicazione. Egli dovrebbe sostenere
il progetto particolare E.A.V. a suo tempo cura-
to col Comando della II Regione aerea, cioè
col genio aeronautico mostrandosi entusiasta
del progetto tutto Ente Volturno. Poi ci=

Senato della Repubblica - Archivio storico

68

bero inizio le pesanti interferenze politiche anche sullo Stato Maggiore, per cui talune divergenze.-

Ora la situazione, dopo un anno di continue riunioni è stata chiarita in ogni settore, con piena soddisfazione. Sarebbe bene, aggiungo, che Lei ricordasse queste cose all'attuale situazione all'egregio Gen. Viglione affinché solleciti il suo voluto il suo competente organo.-

Con stima e riconoscenza.-

Tuo frate - P. Fehlmann

Dlg. 2

Senato della Repubblica - Archivio Storico

69

ENTE AUTONOMO VOLTURNO - NAPOLI

IL PRESIDENTE

12.10.67

Per l'aeroporto... Na

L'on. Moro, nonostante la favorevole presa di posizione degli uffici competenti, pregato da Martinelli... rimanda. La Malfa si è fatto a favore della soluzione tutta Aut. Volturno

Occorre, come consiglia Compagna, fargli comprendere che i socialisti non sono più disposti a tollerare prevaricazioni e ingiustizie ai danni dell'interesse generale

Il progetto Volturno (riconfermato) è stato illustrato al Gen. Viglione al quale anche va fatta una telefonata

Senato della Repubblica - Archivio Storico

ENTE AUTONOMO VOLTURNO - NAPOLI

IL PRESIDENTE

Senato della Repubblica
Comm.ne LL.PP. e Trasp.
N. 2267

Disegno di legge - N. 2267
(pag. 14 e 15) - Emendamento art. 2.

Pregare il compagno Sen. Grossi (in sostituzione di Cones) di presentare gli emendamenti concordati con Schiano in favore della Ferrovia Cumana - SEPSA.

Il Presid. della Commissione LLPP e Trasporti ed il Ministero si riservano di seguito di chiarimenti dati da Schiano.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

74